



## REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI,  
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
STAFF 50.17.92 -TECNICO AMMINISTRATIVO – VALUTAZIONI AMBIENTALI

**Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della l. 241/1990**

**Oggetto: CUP 9076** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006

**Progetto:** *“Realizzazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non nel Comune di Nola (NA) in Via Strada Vicinale Tora”*

**Proponente:** M.D. S.R.L.

### **Resoconto della quinta riunione di lavoro del 09.02.2023 e Rapporto Finale**

Il giorno 9 febbraio 2023, alle ore 10:40 in modalità videoconferenza, si svolge la quinta seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 *ter* della l. 241/90, indetta con nota prot. n. 502791 del 13/10/2022, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste.

Si rappresenta che la seduta di CdS potrà essere registrata in modalità audio – video per esigenze connesse alla verbalizzazione.

La quinta seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno

1. discussione eventuali osservazioni pervenute;
2. conferma dei pareri e accordo sulle scadenze per la trasmissione allo STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania dei provvedimenti da comprendere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale come richiesti dal proponente ed integrati nel corso del procedimento;
3. approvazione e sottoscrizione del Rapporto Finale;
4. varie ed eventuali.

Sono presenti collegati in videoconferenza:

- l'avv. **Simona Brancaccio**, Dirigente dello Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania, nonché Rappresentante Unico della Regione Campania;
- il dott. **Felice Dipalma**, funzionario dello Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- l'ing. **Roberta Infascelli**, funzionario assegnatario dell'istruttoria tecnica inerente alla valutazione di impatto ambientale;
- il dott. **Berardino Limone**, funzionario della UOD 50 17 08 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli, giusta delega trasmessa a mezzo pec il 09.02.2023;
- i prof. Ing. **Raffaele Cioffi** e **Antonio Forcina**, dell'Università degli Studi di Napoli “Partenophe”, in qualità di assistenza tecnico scientifica per la UOD 50 17 08 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli giusta delega trasmessa a mezzo pec il 09.02.2023;
- il dott. **Luigi Cossentino**, direttore ATNA dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, giusta delega prot. n. 2075/2023 del 10.01.2023;

- la dott.ssa **Simona Capano**, dirigente dell'UOPC 1 ASL Napoli 3 Sud, giusta delega prot. n. 28263 del 09.02.2023;
- l'ing. **Giovanni Periodo**, funzionario dell'Area Tecnica – Sportello Unico Edilizia del Comune di Nola, giusta delega 9033/2023 del 09.02.2023;
- per la società **M.D. S.r.l.** sono presenti:
  - il sig. **Giovanni Malinconico** in qualità di Amministratore unico
  - l'ing. **Amedeo Zampi**, delegato con nota trasmessa a mezzo pec il 09.02.2023.

Risultano assenti sebbene regolarmente invitati:

- ARPAC Direzione generale;
- CONSORZIO ASI Nola-Marigliano;
- EIC;
- Città Metropolitana di Napoli;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- VVF Dipartimento Provinciale di Napoli;
- EDA Rifiuti Napoli3;

Prima di passare all'OdG, alla luce delle disposizioni dell'art. 6 *bis* della legge n.241/1990 e s.m.i., il dott. Felice Dipalma responsabile del procedimento ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che lo riguardano in relazione al procedimento in argomento.

Analoga dichiarazione è resa da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

Il dott. Dipalma informa i presenti che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. reg n. 32073 del 20/01/2023 dello STAFF “Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali”, non è pervenuta agli atti del medesimo STAFF alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione dei verbali di dette riunioni e che pertanto, i verbali della terza e della quarta riunione si intendono letti confermati e approvati da tutti i partecipanti.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno “*Discussione sulle eventuali osservazioni pervenute*” il Responsabile del Procedimento richiama le osservazioni e controdeduzioni alla bozza di Rapporto Finale del 12 gennaio 2023, trasmesse dal proponente in data 30.01.2023 e pubblicate sul sito web della Regione Campania.

Il dott. Dipalma rappresenta che con nota prot. n. 27701 dell'08.02.2023, trasmessa in pari data, la UOPC1 ASL Napoli 3 Sud ha riscontrato alle osservazioni fatte dalla ditta proponente e ha confermato il proprio parere non favorevole alla realizzazione del progetto.

Successivamente, il Responsabile del Procedimento dà lettura della nota trasmessa dal Consorzio ASI Nola Marigliano condividendo a schermo la nota RU 676 dell'08.02.2023 dalla quale si evince che l'ASI sarebbe favorevole alla realizzazione del progetto, ma che allo stesso tempo non può rilasciare il necessario nullaosta.

Passando al secondo punto all'ordine del giorno, il Responsabile del Procedimento chiede ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri resi nella riunione di conferenza di servizi del 12 gennaio 2023.

Tutti i rappresentanti presenti dichiarano di confermare i pareri resi nella quarta riunione di conferenza in relazione al progetto in argomento.

Le specifiche dei singoli pareri resi sono riportate nel Rapporto Finale in calce al presente verbale.

Il Responsabile del Procedimento, considerate le osservazioni presentate dal proponente in data 30.01.2023, visti i pareri agli atti, vista la posizione espressa dal Rappresentante Unico della Regione Campania e le posizioni espresse dai Rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti in seno alla conferenza di servizi, visti gli assenti senza condizioni acquisiti ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge n. 241/1990, ritiene prevalenti le motivazioni alla base dei pronunciamenti non favorevoli alla realizzazione del progetto espressi in

sede di Conferenza di Servizi, senza i quali risulta impossibile realizzare il progetto, pertanto **conclude negativamente la Conferenza di Servizi per la realizzazione e l'esercizio "dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non nel Comune di Nola (NA) in Via Strada Vicinale Tora" – proponente MD S.r.l.**

Relativamente al punto 3 all'Ordine del Giorno, i partecipanti alla riunione odierna condividono i contenuti del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui si dà lettura, e che è riportato in calce al presente verbale.

Il presente resoconto e il Rapporto Finale (con allegati) vengono letti, condivisi ed approvati dai partecipanti alla seduta della conferenza di servizi del 09.02.2023. Ai fini della sottoscrizione, il documento sarà inviato ai partecipanti della presente seduta conclusiva di Conferenza di Servizi a mezzo e-mail attraverso piattaforma Adobe Sign e dovrà essere sottoscritto **entro massimo 5 giorni**. La firma elettronica apposta sarà certificata da Adobe Sign, garantendo l'identità del firmatario e la convalida presso autorità di certificazione accreditate.

Il dott. Dipalma chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di conferenza dei servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale.

I presenti non avanzano richieste in tal senso.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.1, comma 6, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Dirigente dello STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 11:20

Napoli, 09/02/2023

Si riporta di seguito il RAPPORTO FINALE

## RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di *“Realizzazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non nel Comune di Nola (NA) in Via Strada Vicinale Tora”* – proponente MD S.r.l.

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 6.2.4.5 del documento *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”*, approvato con D.G.R.C. n.680 del 7 novembre 2017, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-quater della L. 241/1990.

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il sito di impianto proposto dalla società M.D. S.r.l. insisterà nella Zona ASI “Nola - Marigliano” su un lotto individuato in catasto al foglio n. 4, particella n. 256, 259, 262 e 265. Il lotto ha un'estensione catastale pari a 15.827 mq e ricade nel Nuovo Limite Agglomerato ASI “Nola - Marigliano.

Le superfici di impianto saranno le seguenti:

- Superficie coperta: **~4.723,25 m2** e così suddivisa:
  - Capannone **~3.744 m2**;
  - Uffici **~480 m2**;
  - Tettoia **~468 m2**;
  - Cabina elettrica **~31,25 m2**
- Superficie scoperta **~11.103,75 m2** e così suddivisa:
  - Superficie pavimentata impermeabile **~9.803,75 m2**;
  - Superficie a verde interna all'impianto **~1.300 m2**.

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un *“Impianto per il trattamento di rifiuti pericolosi e non”* mediante operazione di messa in riserva [R13], miscelazione/selezione e cernita [R12] e/o deposito preliminare [D15] e/o raggruppamento preliminare [D13] e/o ricondizionamento preliminare [D14].

Dopo la fase di conferimento iniziale il rifiuto verrà collocato nelle specifiche zone di stoccaggio come indicate nelle planimetrie di progetto.

Successivamente i rifiuti vengono avviati a n. 24 diversi tipi di trattamento, a seconda del codice EER (si precisa che si intende trattare e gestire 134 differenti codici EER), delle caratteristiche fisiche, delle capacità impiantistiche e delle esigenze commerciali.

In particolare, le tipologie di trattamento sono:

1. Gestione rifiuti della plastica,
2. Gestione rifiuti del legno;
3. Gestione rifiuti della carta;
4. Gestione rifiuti metallici: ferrosi, non ferrosi e misti;
5. Gestione RAEE non pericolosi;

6. Gestione rifiuti del vetro;
7. Gestione rifiuti di imballaggi;
8. Gestione miscele bituminose
9. Gestione rifiuti inerti;
10. Gestione degli scarti alimentari;
11. Gestione rifiuti da operazioni di bonifica (gruppo 1);
12. Gestione altri rifiuti non pericolosi (gruppo 2);
13. Gestione rifiuti misti non pericolosi;
14. Gestione rifiuti liquidi non pericolosi;
15. Gestione rifiuti liquidi non pericolosi a base acquosa;
16. Gestione RAEE pericolosi;
17. Gestione dei rifiuti fuori specifica;
18. Gestione rifiuti misti pericolosi (gruppo 1);
19. Gestione rifiuti misti pericolosi (gruppo 2);
20. Gestione rifiuti misti pericolosi (gruppo 3);
21. Gestione altri rifiuti pericolosi;
22. Gestione rifiuti liquidi pericolosi a base acquosa;
23. Gestione rifiuti liquidi pericolosi;
24. Gestione rifiuti oli pericolosi.

La capacità dell'impianto prevede un ingresso giornaliero di rifiuti non pericolosi pari a 590 tonnellate e un ingresso giornaliero di rifiuti pericolosi pari a 467 tonnellate, per un totale di 1057 tonnellate al giorno.

Annualmente l'ingresso di rifiuti non pericolosi è stimato in 71.600 tonnellate e l'ingresso di rifiuti pericolosi è stimato essere pari a 36.080 tonnellate, per un totale di 107.680 tonnellate.

Il progetto prevede la presenza di un impianto di abbattimento realizzato per la filtrazione ad elevata efficienza di polveri e COV. La separazione dei contaminanti dall'aria avviene tramite il passaggio attraverso la sezione filtrante costituita da maniche filtranti e carboni attivi.

Il sito in cui sorge l'impianto è raggiunto da fognatura consortile dove la ditta intende scaricare le acque reflue. In particolare, il progetto prevede che:

**le acque meteoriche** provenienti dal dilavamento del piazzale esterno vengono raccolte grazie a un sistema di caditoie e griglie opportunamente dislocate verso le quali le acque sono convogliate tramite opportune pendenze della pavimentazione. Da qui, vengono convogliate verso i pozzetti di raccolta collegati, mediante tubazioni opportunamente dimensionate, all'impianto di trattamento acque di prima pioggia. Le acque depurate in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia vengono convogliate nel pozzetto fiscale di controllo prima dello scarico. Le acque di seconda pioggia mediante by-pass vengono inviate direttamente al pozzetto fiscale e poi al corpo ricettore.

**Le acque meteoriche** ricadenti sulle coperture del capannone saranno raccolte mediante delle pluviali che recapitano in pozzetti dislocati lungo il perimetro del capannone e verranno convogliate in una vasca interrata di raccolta. Le acque in eccesso verranno scolmate e inviate direttamente al pozzetto fiscale per poi essere scaricate al corpo ricettore senza subire alcun tipo di trattamento. Le acque recuperate verranno utilizzate per l'irrigazione del verde aziendale e per la bagnatura e lavaggio del piazzale esterno.

**Le acque di lavaggio derivanti dalla periodica pulizia della pavimentazione** interna al capannone saranno raccolte e smaltite tramite ditta specializzata.

**Le acque nere**, provenienti dai servizi igienici sono collegati a una vasca Imhoff, dalla quale, attraverso tubazioni interrate, le acque nere sono convogliate presso la rete di scarico acque nere consortili.

### ITER DEL PROCEDIMENTO

- con nota acquisita al prot. reg. n. 408617 del 05/08/2021 la M.D. S.r.l. ha trasmesso allo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza in oggetto indicata;
- contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le

autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

- con nota prot. n. 437557 del 03/09/2021 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha inviato comunicazione della pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, d. lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- con nota prot. n. 41531 del 07/09/2021 il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha espresso parere favorevole al progetto de quo, con la prescrizione di trasmettere “Segnalazione Certificazione Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio” prima dell'esercizio dell'attività;
- con nota prot. n. 470317 del 23/09/2021 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso la richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- con nota prot. n. 475147 del 27/09/2021 l'UOD 501708 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli della Regione Campania ha rappresentato l'irricevibilità della pratica A.I.A. in quanto il proponente non ha trasmesso l'asseverazione della tariffa istruttoria;
- con nota prot. n. 12781 del 11/01/2022, lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. 49011 del 28/01/2022, lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha invitato l'UOD 50.17.08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli a prendere visione del riscontro presentato dalla ditta M.D. S.r.l. in data 25/01/2022;
- con nota REGISTRO UFFICIALE.U.0019120.09-02-2022 la Città Metropolitana di Napoli ha trasmesso preavviso di rigetto alla richiesta di autorizzazione alla trivellazione di pozzo presentata dalla ditta M.D. S.r.l. in quanto carente delle autorizzazioni necessarie per consentire l'avvio dei lavori;
- a conclusione della fase di consultazione pubblica avviata ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni a questo Ufficio;
- con nota prot. n. 78764 del 14/02/2022, lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha ribadito la necessità agli Enti e alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere le eventuali richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale, entro la data del 02/03/2022;
- entro i termini previsti sono pervenute le richieste di integrazioni di seguito elencate:
  - nota della Città Metropolitana di Napoli -REGISTRO UFFICIALE.U.0021645.15-02-2022 con cui è stata trasmessa, in allegato, la nota R.U. 0020107 del 11/02/2022 della Direzione Tecnica Ambiente contenente il parere tecnico di competenza;
  - nota del 25/02/2022 contenente la richiesta di integrazioni formulata in relazione alle valutazioni tecniche preordinate all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza dello Staff 50.17.92 “Tecnico Amministrativo –Valutazioni Ambientali” della Regione Campania;
  - nota prot. n. 0115960 del 02/03/2022 della UOD 50.17.08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli.
- con nota prot. n. 129023 del 09/03/2022, lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso richiesta di integrazione nel merito tecnico ex. art 27 bis comma 5 d.lgs. 152/2006;
- con nota pec del 29/03/2022 la ditta M.D. S.r.l. ha richiesto la sospensione di 180 giorni per la trasmissione delle integrazioni richieste al fine di poter approfondire meglio tutte le diverse tematiche;
- con nota prot. n. 630/UOPC 1 del 01/04/2022 l'ASL Napoli 3 Sud ha trasmesso richiesta di integrazioni al fine di poter esprimere il proprio parere di competenza;
- con nota prot. n. 187736 del 06/04/2022 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha accordato la sospensione di 180 giorni per le motivazioni esposte, contestualmente ha invitato il proponente a prendere visione della nota prot. n. 630/UOPC 1 del 01/04/2022 e di tenerne conto in fase di predisposizione della documentazione integrativa;
- con nota acquisita al prot. regionale n. 488366 del 06/10/2022 la società M.D. S.R.L., ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo STAFF 50.17.92 Valutazioni Ambientali con nota prot. n. 129023 del 09/03/2022;
- con nota prot. n. 502791 del 13/10/2022 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi e contestualmente procede alla pubblicazione per ulteriori 15 giorni della documentazione con avviso pubblicato in data 07/10/2022 all'indirizzo web:

[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione\\_avvisi\\_VIA\\_NP/Avvisi\\_Ottobre\\_2022](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione_avvisi_VIA_NP/Avvisi_Ottobre_2022)

- al termine della suddetta ulteriore fase di consultazione non sono pervenute osservazioni;
- con nota REGISTRO UFFICIALE.U.0143451.15-11-2022 la Città Metropolitana di Napoli - DIREZIONE TECNICA AMBIENTE ha trasmesso il proprio parere favorevole;
- con nota prot. n. 475147 del 17/11/2022 l'UOD 501708 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli della Regione Campania ha trasmesso le proprie richieste di chiarimento;
- con nota prot. 137444 del 17/11/2022 la UOPC1 ASL Napoli 3 Sud ha trasmesso le proprie richieste di chiarimento;
- con nota pec del 28/11/2022 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli ha trasmesso (limitatamente alle matrici Aria e Rifiuti) richiesta di chiarimenti e di integrazioni ai fini dell'emissione del parere di competenza;
- con nota prot.595163 del 30/11/2022 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della prima seduta, con contestuale convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 19/12/2022;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 617565 del 13/12/2022 la quale la società proponente ha trasmesso nei termini indicati i chiarimenti richiesti nella seduta del 18/11/2022;
- con nota R.U. 159918 del 15/12/22 la Città Metropolitana di Napoli ha ribadito il rigetto dell'autorizzazione per l'esecuzione di un pozzo per le motivazioni ivi contenute;
- con nota prot. n.65222/2022 del 19/12/2022 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli ha evidenziato la necessità di acquisire la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti dalle Unità Operative SUSC, REMIC e AFIS ai fini dell'espressione del parere di propria competenza
- con nota pec del 22/12/2022 la ditta proponente MD S.r.l. ha manlevato la Regione Campania da eventuali responsabilità dovute allo sfioramento delle tempistiche procedurali;
- con nota prot. n.639814 del 27/12/2022 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della seconda seduta, con contestuale convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 11/01/2023;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 3405 del 03/01/2023 la quale la società proponente ha trasmesso nei termini indicati i chiarimenti richiesti nella seduta del 19/12/2022;
- con nota prot.15516 del 11/01/2023 è stata convocata la quarta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 12/11/2023;
- con nota prot. n. 0002637/2023 del 12/01/2023, l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli ha trasmesso parere non favorevole alla realizzazione del progetto in argomento;
- con nota prot. n. 16942 del 12/01/2023 l'UOD 501708 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli della Regione Campania ha trasmesso parere non favorevole;
- con nota prot. n. 7323 del 12/01/2023 la UOPC1 ASL Napoli 3 Sud ha trasmesso parere non favorevole;
- con nota prot. n. 2438/2023 del 12/01/2023 il Comune di Nola ha trasmesso parere non favorevole in merito al rilascio del permesso a costruire;
- con nota prot. n.32073 del 20/01/2023 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione dei resoconti della terza e quarta seduta, con contestuale convocazione della quinta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 31/01/2023;
- con nota pec del 30/01/2023 la società proponente ha trasmesso osservazioni ai pareri contenuti nella bozza di Rapporto Finale;
- con nota prot. n.63548 del 06/02/2023 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha comunicato l'aggiornamento della quinta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 09/02/2023;
- con nota prot. n. 27701 del 08/02/2023 la UOPC1 ASL Napoli 3 Sud ha riscontrato alle osservazioni fatte dalla ditta proponente e ha confermato il proprio parere non favorevole;
- con nota prot. RU 676 del 08.02.2023 il Consorzio ASI Nola-Marigliano ha riscontrato alle osservazioni fatte dalla ditta proponente e ha trasmesso parere favorevole.

**ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME  
CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA**

Autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Autorità Competente
Valutazione d'Impatto Ambientale	Staff Amministrativo - Tecnico Valutazioni Ambientali 50.17.92
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III bis della Parte II del d.lgs, 152/2006 che sostituisce/ricomprende: - Autorizzazione per le operazioni di recupero e smaltimento R13, R12, D15, D14 e D13 di cui all'allegato C alla parte IV del d.lgs.152/2006 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera; - Autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura; - Comunicazione relativa all'impatto acustico	UOD Ambientali e Rifiuti di Napoli 50.17.08 - Città Metropolitana di Napoli - Comune di Nola - ARPAC dipartimento provinciale di Napoli - UOPC1 – Asl Napoli 3 Sud - Eda rifiuti Napoli 3 - Consorzio Asi Nola-Marigliano - EIC - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; - VVF Dipartimento Provinciale di Napoli
Permesso di costruire Parte I, titolo II, capo II del DPR 380/2001 e art. 1 della LR 19/2001	Comune di Nola Consorzio ASI Nola-Marigliano
Concessione alla derivazione da corpo idrico superficiale	Città Metropolitana di Napoli
Valutazione di progetto antincendio	VVF Dipartimento Provinciale di Napoli

**ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE**

Premesso che:

- l'art. 14 *ter* co. 3 della l.241/1990 e s.m.i. dispone che “Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto formalmente individuato ed abilitato ad esprimere definitivamente ed in maniera vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso”;

- l'art. 14 ter co. 4 della l.241/1990 e s.m.i. dispone che *“Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche dal Prefetto. Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto. Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinques, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma”*;
- il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di cui all'art. 14 co. 4 della L. 241/1990 è stato individuato nel Dirigente dello scrivente Staff Tecnico Amministrativo –Valutazioni Ambientali della Regione Campania giusta disposizione di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 48 del 29/01/2018; sono di applicazione le disposizioni del comma 4 e del comma 5 dell'art. 14-ter in materia di rappresentante unico;
- l'art. 14 ter co. 7 della l.241/1990 e s.m.i. dispone che *“Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”*. La partecipazione di cui al citato comma è da intendersi come partecipazione fisica alla Conferenza, anche se avviene in via telematica.

**Risultano acquisiti i pareri favorevoli senza condizioni (art. 14 ter comma 7 della L. 241/90) delle amministrazioni e degli enti assenti ovvero:**

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- EIC;
- Eda Rifiuti Napoli 3;
- parere dei VVF Dipartimento Provinciale di Napoli trasmesso con nota prot. n. 41531 del 07-09-2021 (allegato 1);
- parere della Città Metropolitana di Napoli - DIREZIONE TECNICA AMBIENTE trasmesso con nota REGISTRO UFFICIALE.U.0143451.15-11-2022 (allegato 2);
- parere del Consorzio ASI Nola-Marigliano trasmesso con nota prot. RU 676 del 08.02.2023 (allegato 3).

**Pareri favorevoli espressi in Conferenza**

nessuno

**Pareri non favorevoli espressi in Conferenza:**

**1) Parere non favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale reso nella riunione della Conferenza di servizi del 12 gennaio 2023 sulla scorta della proposta di parere e delle motivazioni contenute nell'istruttoria VIA svolta dall'ing. Roberta Infascelli, e confermato nella riunione del 09 febbraio 2023 (allegato 4).**

**2) Parere non favorevole della UOD 50.17.08 Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Napoli espresso dal suo delegato, dott. Bernardino Limone, nella riunione del 12 gennaio 2023 e confermato nella riunione del 09 febbraio 2023 (allegato 5).**

**3) Parere univoco e vincolante del Rappresentante Unico della Regione Campania per le conferenze di servizi ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06, reso nella riunione della Conferenza di servizi del 12 gennaio 2023, e confermato nella riunione del 09 febbraio 2023.**

Il Rappresentante Unico della Regione Campania, avv. Brancaccio, nei limiti delle proprie competenze:

- visto il parere non favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale;
- visto il parere non favorevole della UOD 50.17.08 “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli” in relazione alla procedura di AIA;
- del pronunciamento non favorevole dell’ARPAC Dipartimento Provinciale di NAPOLI reso con nota prot. n. 0002637/2023 del 12.01.2023 (allegato 6), e confermato nella seduta del 09.02.2023;
- del pronunciamento non favorevole dell’UOPC1 – Asl Napoli 3 Sud espresso dal suo delegato nella riunione del 12 gennaio 2023 (allegato 7) e confermato nella riunione del 09 febbraio 2023;

rilascia parere univoco e vincolante non favorevole alla realizzazione e all’esercizio del progetto.

**4) Parere non favorevole formulato dal rappresentante del Comune di Nola nella riunione della Conferenza di Servizi del 12 gennaio 2023, e confermato nella riunione del 09 febbraio 2023 (allegato 8).**

### **CONCLUSIONI**

Il Responsabile del Procedimento considerate le osservazioni presentate dal proponente in data 30.01.2023, visti i pareri agli atti, vista la posizione espressa dal Rappresentante Unico della Regione Campania e le posizioni espresse dai Rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti in seno alla conferenza di servizi, visti gli assenti senza condizioni acquisiti ai sensi dell’art. 14-ter, comma 7, della Legge n. 241/1990, ritiene prevalenti le motivazioni alla base dei pronunciamenti non favorevoli alla realizzazione del progetto espressi in sede di Conferenza di Servizi, senza i quali risulta impossibile realizzare il progetto, pertanto **conclude negativamente la Conferenza di Servizi per la realizzazione e l’esercizio “dell’impianto di gestione rifiuti pericolosi e non nel Comune di Nola (NA) in Via Strada Vicinale Tora”**

Si allegano i seguenti pareri:

- 1)Parere VVF Dipartimento Provinciale di Napoli prot. n.41531 del 07/09/2021 (allegato 1);
- 2)parere Città Metropolitana di Napoli - DIREZIONE TECNICA AMBIENTE REGISTRO UFFICIALE.U.0143451.15-11-2022 (allegato 2);
- 3)parere ASI prot. RU 676 dell’08/02/2023(allegato 3);
- 4)scheda istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale (allegato 4);
- 5)parere ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli prot. n. 0002637/2023 del 12.01.2023 (allegato 5);
- 6)parere AIA della UOD 501708 prot. n. 16942 del 12/01/2023 (allegato 6);
- 7)parere UOPC 1 ASL Napoli 3 Sud prot. n. 7323 del 12/01/2023 (allegato 7);
- 8)parere Comune di Nola prot. n. 2438/2023 del 12/01/2023 (allegato 8).

Il Rappresentante Unico della Regione Campania  
Avv. Simona Brancaccio

*Simona Brancaccio*

Simona Brancaccio (23/feb/2023 12:53 GMT+1)

Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90  
Dott. Felice Dipalma

*Felice Dipalma*

Felice Dipalma (23/feb/2023 12:56 GMT+1)

L’istruttore tecnico per la VIA  
Ing. Roberta Infascelli

*Roberta Infascelli*

Roberta Infascelli (23/feb/2023 13:02 GMT+1)

Il Rappresentante della UOD 50 17 08 - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli

Dott. Bernardino Limone

*Bernardino Limone*

[Bernardino Limone \(23/feb/2023 15:05 GMT+1\)](#)

---

Il Rappresentante dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli

Dott. Luigi Cossentino

*Luigi Cossentino*

[Luigi Cossentino \(24/feb/2023 15:34 GMT+1\)](#)

---

Il Rappresentante dell'UOPC1 – Asl Napoli 3 Sud

Dott.ssa Simona Capano

*Simona Capano*

[Simona Capano \(27/feb/2023 12:22 GMT+1\)](#)

---

Il Rappresentante del Comune di Nola

Ing. Giovanni Periodo

*Giovanni Periodo*

[Giovanni Periodo \(01/mar/2023 11:29 GMT+1\)](#)

---

L'Amministratore Unico della società M.D. S.r.l.

Sig. Giovanni Malinconico

*M.D. S.r.l.  
Giovanni Malinconico*

---



ALLEGATO 1

Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI  
" in impetu ignis numquam retrorsum "

Prot. n. del..... Prat. n.134269

Al sig. Malinconico Giovanni  
Amministratore della società  
M.D.s.r.l.  
Traversa Abbeveratoio, n.75  
80147, NAPOLI  
info@pec.gruppomalinconico.com

Spett.le Comune di  
NOLA

Ufficio Suap

Oggetto: **Locali adibiti a depositi, siti in STRADA Vicinale Tora, snc, nel comune di Nola.**

Attività contemplate nel DPR 151/2011:

«Attività 70.2.C» "Locali adibiti a depositi di superficie lorda superiore a 1000 m2 con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5.000 kg- oltre 3.000 mq";

«Attività 44.2.C» Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg. Depositi oltre 50.000 kg;

«Attività 36.1.B» Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100 m. fino a 500.000 kg;

«Attività 34.1.B» Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg. Fino a 50.000 kg.

«Attività 38.2.C» Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg. Oltre 10.000kg;

«Attività 12.2.B» Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m3. capacità geometrica complessiva compresa da 1 m3 a 50 m3;

«Attività 12.1.A» Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m3....capacità geometrica complessiva superiore a 50 m3;

**Valutazione del Progetto - art.3 del DPR 151/2011**

Con riferimento all'istanza di valutazione del progetto, inerente all'attività in argomento, questo Comando, esaminata la documentazione tecnica allegata e verificata l'appropriatezza e la corretta applicazione delle soluzioni progettuali sulla base della valutazione del rischio riportata nella documentazione ed eseguita nella piena responsabilità del progettista, esprime **PARERE FAVOREVOLE**. Per quanto non esplicitamente evidenziato nella documentazione tecnica presentata, dovranno comunque essere rispettate le norme e le regole tecniche nonché i criteri generali di sicurezza antincendio, vigenti per la/e specifica/he attività oggetto della valutazione, in particolare:

1. il distributore gasolio del tipo removibile dovrà essere installato in conformità al D.M. 22/11/2017.

Inoltre si forniscono le seguenti indicazioni correttive per il superamento delle difformità rilevate rispetto a quanto richiesto al punto G.2.9 del D.M. 18/10/2019:

1. la riserva idrica a servizio della rete idranti dovrà essere commisurata a quanto previsto dal livello di pericolosità 3 della UNI 10779 per una durata non inferiore a 120 minuti.

140



Ministero dell'Interno

## COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI

" in impetu ignis numquam retrorsum "

Ultimati i lavori di realizzazione del progetto, il titolare, prima dell'esercizio dell'attività, è tenuto a far pervenire a questo Comando la "Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai fini della sicurezza antincendio", di cui all'art. 4 del richiamato D.P.R. 151/2011, corredata dell'"Asseverazione ai fini

della sicurezza antincendio", a firma di professionista abilitato, e della documentazione di cui all'allegato II del D.M. Interno 7 agosto 2012.

Questo Comando, entro sessanta giorni dal ricevimento della S.C.I.A., effettuerà (attività di categoria C) o potrà effettuare (attività di categoria A o B), ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011, visita tecnica di controllo, volta ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Per la presentazione della suddetta SCIA e relativi allegati (asseverazione, certificazioni, dichiarazioni etc.) dovranno utilizzarsi i modelli ministeriali scaricabili dal sito web [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it), sezione "Prevenzione e Sicurezza" - "Servizi di Prevenzione Incendi" - "Modulistica".

Il Responsabile dell'istruttoria tecnica  
(D.V.D. Dott. ing. Cira PISCICELLI)



Il DIRIGENTE VICARIO  
(Dott. ing. Giovanni RUSSO)



CITTÀ METROPOLITANA  
DI NAPOLI  
Classificazione: 10.02

**CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI ALLEGATO 2**  
**AREA AMBIENTE**  
**DIREZIONE AMMINISTRATIVA AMBIENTE**

**Regione Campania**  
**Staff Valutazioni Ambientali**  
staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9076 - Istanza per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "Progetto di realizzazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non nel Comune di Nola (NA) in Via Strada Vicinale Tora" – Proponente M.D. S.r.l. Trasmissione del parere favorevole della Direzione Tecnica Ambiente.

Si fa seguito al PG/2022/0502791 del 13/10/2022, acquisito al P.G. 128608 pari data, con il quale codesto STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la conferenza di servizi per il 18 novembre 2022 per quanto in oggetto e si trasmette, in allegato, il parere favorevole per quanto di competenza della Direzione Tecnica Ambiente di questa Area registrata al R.U. dell'Ente al numero 142925 del 14/11/2022.

**Il Dirigente**  
**dott. Giacomo Ariete**

*Referente:*

*Dott.ssa Alessandra Sacerdoti*  
*Tel.:081/7949556 - E-mail:asacerdoti@cittametropolitana.na.it*

*La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC. La firma autografa è pertanto sostituita dalla firma digitale apposta al documento informatico principale inviato tramite PEC. Data e numero di protocollo del documento sono riportati nel file di segnature del protocollo che viene automaticamente generato e allegato al documento principale dal sistema integrato di protocollazione e gestione della PEC.*



**CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI  
AREA AMBIENTE  
DIREZIONE TECNICA AMBIENTE**

CITTÀ METROPOLITANA  
DI NAPOLI

**Al Dirigente della Direzione Amministrativa  
c.a Dott. Giacomo Ariete**

**Oggetto: CUP 9076 – Istanza per il rilascio del PAUR ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 per il “Progetto di realizzazione di un impianto di gestione rifiuti, pericolosi e non, nel Comune di Nola (NA) in Via Strada Vicinale Tora” - Proponente M.D. Srl. Nuovo avvio del procedimento e convocazione conferenza di servizi per il 18/11/2022. Richiesta parere di competenza.-**

**Visto:**

- la nota prot. Int. 3456 del 12/01/2022 della Direzione Amministrativa Ambiente con cui si comunicava che lo STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali della Regione Campania, con nota PG/2022/0012781 del 11/01/2022, acquisita al P.G. 2953 in pari data, ha dato avvio al procedimento per quanto in oggetto;
- il link [https://vias.regione.campania.it/opencmc/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_9076\\_prot\\_2021,408617\\_del\\_05-08-2021.via](https://vias.regione.campania.it/opencmc/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9076_prot_2021,408617_del_05-08-2021.via) da cui è possibile visionare la documentazione tecnica presentat dal Proponente M.D. S.r.l.-

**Considerato:**

- che il Proponente in oggetto ha previsto di acquisire nel PAUR anche il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

La scrivete Direzione, esaminata la documentazione tecnica presentata dal Proponente ha inviato parere interlocutorio trasmesso in data 11/02/2022 prot int. 0020107.-

Con nota prot.0131161 del 18/10/2022 Codesta Direzione ha informato la Scrivente Direzione che lo STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali della Regione Campania, con nota PG/2022/0502791 del 13/10/2022, registrato al P.G. 128608 in pari data, ha comunicato di aver acquisito integrazioni, ha avviato una nuova consultazione del pubblico e ha convocato la prima riunione della conferenza di servizi per il 18 novembre 2022.

il link da cui scaricare la documentazione tecnica è lo stesso precedentemente utilizzato:  
[https://vias.regione.campania.it/opencmc/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_9076\\_prot\\_2021,408617\\_del\\_05-08-2021.via](https://vias.regione.campania.it/opencmc/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9076_prot_2021,408617_del_05-08-2021.via).-



CITTÀ METROPOLITANA  
DI NAPOLI

Tanto premesso si ritiene precisare quanto segue:

si demandano alla Regione Campania ed all'ARPAC le valutazioni e le prescrizioni in merito alla quantità ed alla qualità delle emissioni prodotte nel ciclo di produzione

alla ASL competente le valutazioni e prescrizioni in merito alla sicurezza sul lavoro di cui D.Lgs. 81/2008, con particolare riferimento ai requisiti dei luoghi di lavoro di cui all'All. 4 del citato D.Lgs. Inoltre l'ASL indicherà i tempi di stoccaggio dei rifiuti di cui al punto "10 gestione scarti alimentari", così come riportato nella relazione tecnica

Si demandano al Comune di Nola le valutazioni e prescrizioni in merito alla compatibilità urbanistico-edilizia e in materia di impatto acustico dell'intervento proposto.

Per quanto di specifica competenza, la scrivente Direzione, presa visione delle integrazioni e chiarimenti forniti dalla M.D. srl, esprime **parere favorevole** al progetto in esame.-

**Il Funzionario Tecnico P.O**  
**Dott. Claudio CHIARIELLO**

**Il Dirigente**  
**Ing. Maria Teresa CELANO**

## ALLEGATO 3



**CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI**  
Ente Pubblico Economico ai sensi dell'art. 36 – comma 4 della Legge n. 317 del 05/10/1991

Trasmissione a mezzo PEC

Napoli, 08/02/2023

CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI		
	08 FEB. 2023	
PROT. N. 676	POS. AT	

Spett. le  
Regione Campania  
Staff Valutazioni Ambientali  
[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

M.D. S.R.L.  
[monaco.marcello@libero.it](mailto:monaco.marcello@libero.it)  
[info@pec.gruppomalinconico.com](mailto:info@pec.gruppomalinconico.com)  
[marcello.monaco@pec.chimici.it](mailto:marcello.monaco@pec.chimici.it)

**Oggetto:** CUP 9076 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006

**Progetto:** “Realizzazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non nel Comune di Nola (NA) in Via Strada Vicinale Tora”

**Proponente:** M.D. S.R.L.

**Riscontro Osservazioni alla bozza di rapporto finale**

**Premesso che:**

- il Consorzio ASI di Napoli con Decreto n. 88 del 17.11.2021 ha rilasciato Nulla Osta nulla osta al progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio, gestione e trattamento rifiuti nell'agglomerato industriale ASI di Nola-Marigliano, con le seguenti prescrizioni:
  1. di dotarsi di permesso di utilizzo del collettore fognario consortile inoltrando al Consorzio apposita istanza e progetto delle reti fognarie interne, corredata della necessaria documentazione grafica e descrittiva, finalizzato al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico da parte dell'Autorità competente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede reti separate per fa raccolta delle acque meteoriche e reflue, nonché i relativi sistemi di trattamento anche delle acque meteoriche di dilavamento e pozzetti fiscali esterni, il tutto nel rispetto dei limiti imposti dalla tabella 3, allegato 5 del citato decreto, colonna per scarico in corpo idrico superficiale;
  2. di esercitare l'attività produttiva nel rispetto delle vigenti disposizioni e normative statali, regionali e comunali per la tutela di ogni tipo di inquinamento; essa non potrà in nessun caso smaltire sostanze gassose, liquide e solide senza le autorizzazioni e i trattamenti prescritti dalle Autorità competenti in materia;
- nel corso della conferenza dei servizi n. 4 del 12.01.2023 l'ing. Antonio Provisiero, per il Consorzio ASI di Napoli, ha espresso parere non favorevole in quanto la ditta proponente non ha ottemperato alla prescrizione contenuta nel dd. 88 del 17.11.2021 relativa all'ottenimento del permesso all'utilizzo del collettore fognario consortile., ritenendo sussistere motivi per la decadenza del nullaosta (prot. n. 5847 del 19/11/2021) rilasciato dal Consorzio ASI Nola-Marigliano;



**CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI**  
Ente Pubblico Economico ai sensi dell'art. 36 – comma 4 della Legge n. 317 del 05/10/1991

**Considerato che:**

- in data 30.01.2023 il proponente ha inviato osservazioni alla bozza di rapporto finale, acquisite agli atti del Consorzio ASI al prot. 548 del 01.02.2023, precisando di aver allegato già alla richiesta di nulla osta gli elaborati tecnici relativi al sistema di smaltimento delle acque, privi dell'indicazione dei punti di convogliamento dei sistemi fognari interni nei collettori esterni, in quanto non ancora realizzati dal Consorzio ASI;
- attraverso il Commissariato ZES della Regione Campania, a seguito di procedura di evidenza pubblica, è stato sottoscritto nel dicembre 2022 il contratto di appalto in forma pubblica per LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI AGLI INTERVENTI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE ASI NOLA-MARIGLIANO;
- il citato appalto prevede tra l'altro la realizzazione dei sistemi fognari in prossimità del lotto riportato al C.T. del Comune di Nola foglio 4 particelle n. 256, 259, 262, 265, acquisito dalla società MD con atto per notaio Raffaele Tamburino del 23.07.2020 rep. n. 6751, racc. n. 3701, registrato a Napoli il 28.07.2020 al n. 25765 serie 1T;

**Rilevato che:**

- al fine di dare seguito alle osservazioni presentate dal Proponente, si è proceduto ad un riesame della documentazione tecnica allegata alla originaria richiesta di nulla osta e della ulteriore documentazione prodotta in sede di conferenza dei servizi;
- è stato disposto lo studio dell'interazione tra il progetto redatto dal Committente ed il progetto relativo AGLI INTERVENTI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE ASI NOLA-MARIGLIANO;
- dall'approfondimento effettuato è emerso che il progetto del sistema fognario interno all'insediamento della MD è stato correttamente redatto ed interagirà con gli INTERVENTI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE ASI NOLA-MARIGLIANO;

**TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E RILEVATO**  
si esprime parere favorevole al progetto in esame.

**Il Responsabile dell'Area Tecnica - Ambiente**  
(ing. Antonio Provvvisiero)

## Istruttoria della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.),

**Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non nel Comune di Nola (NA) in Via Strada Vicinale Tora"**

**Proponente M.D. S.r.l.**

**CUP 9076**

## **0. PREMESSE**

### **0.1. Informazione e Partecipazione**

- Istanza prot. 408617 del 5/8/2021
- L' Avvio del procedimento - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. è avvenuta con nota 12781 del 11/1/2022
- Il termine per le eventuali osservazioni era fissato in 30giorni dalla data comunicazione dell'avvio del procedimento, ovvero entro il 10/2/2022
- Non sono pervenute osservazioni per il progetto
- È stata fatta richiesta di integrazioni prot reg. 129023 del 9/03/2022
- Il proponente ha richiesto una sospensione dei termini per presentare il riscontro alle integrazioni di 180 giorni, accordata dallo STAFF 501792 con nota prot. 187736 del 6/4/2022
- Il riscontro alla richiesta di integrazioni è pervenuto nei termini previsti ed è stato acquisito al prot. regionale n. 488336 del 06/10/2022;
- la prima seduta di CdS si è tenuta il giorno 18/11/2022
- a seguito della prima CdS il proponente ha fornito in data 9/12/2022 gli ulteriori chiarimenti richiesti acquisiti al prot. reg. 617565.2022
- durante la seconda seduta di CdS, tenutasi il giorno 19/12/2022, è stato messo in evidenza che, relativamente alla documentazione per la V.I.A., i chiarimenti forniti dal proponente non erano soddisfacenti
- in data 3/1/2023 il proponente, pur non avendo ricevuto alcuna ulteriore richiesta di chiarimenti relativamente alla VIA, ha spontaneamente presentato documentazione integrativa (tra cui SIA e relazioni allegate) in cui si riportano delle modifiche ulteriori al progetto.
- in sede di terza CdS del 11/1/2023 sono state discusse tali modifiche ulteriormente e spontaneamente apportate al progetto dal proponente

### **0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati**

I documenti forniti dal proponente con l'istanza prot. reg.408617 del 5/8/2021, il riscontro alla richiesta di integrazioni di cui al prot reg. 488336 del 06/10/2022, gli ulteriori chiarimenti presentati dal proponente il 9/12/2022 perché richiesti in sede della prima conferenza di servizi tenutasi il giorno 18/11/2022, non risultano pienamente adeguati e in linea con quanto descritto all'art. 22 e nell'allegato VII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006. Ciò soprattutto in riferimento alla descrizione e alla valutazione degli impatti del progetto sulla componente atmosfera, alla descrizione e alla valutazione degli impatti dovuti all'effetto cumulo, alla descrizione e alla valutazione degli impatti relativi allo scarico delle acque reflue previste in progetto, non ultimo alla valutazione delle ricadute socio-economiche che scaturiscono dal progetto. Oltre ciò si evidenzia che la documentazione fornita dal proponente spontaneamente il 3/1/2023, a valle della II CdS, apporta delle modifiche significative al progetto indicando che l'impianto, a parità di capacità giornaliera e annuale e a parità di giornate lavorative /anno, sarà in funzione per 16 ore lavorative al giorno e non più per 8 ore/giorno, come invece sostenuto in tutta la documentazione precedentemente presentata. A valle di tale modifica, significativa e spontanea, presentata in una fase avanzata del procedimento di PAUR, non è stata peraltro eseguita una approfondita rivalutazione degli impatti sulle

diverse componenti ambientali. In aggiunta, si evidenzia che la modifica relativa al raddoppio delle ore di funzionamento dell'impianto è stata riportata solo nel SIA e accennata nelle conclusioni della relazione trasportistica. Nulla è stato riportato nella restante documentazione di progetto (per es. nei documenti AIA). Tutti gli elaborati presentati dal proponente, nonché la documentazione relativa al procedimento di PAUR, sono stati pubblicati sulle pagine web VIA VAS VI [http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_9076\\_prot\\_202\\_1.408617 del 05-08-2021.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9076_prot_202_1.408617_del_05-08-2021.via)

## **1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI**

### **1.A. SINTESI DEL S.I.A.**

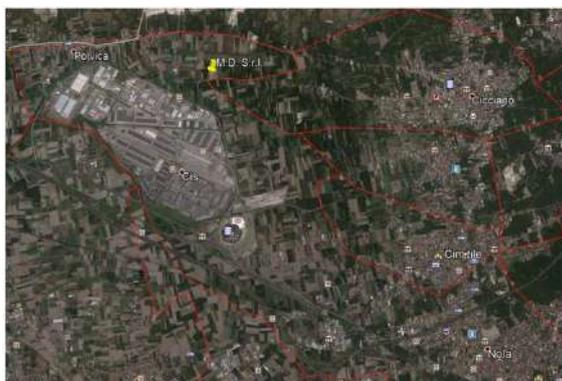
Di seguito si fornisce la descrizione del Progetto, con informazioni relative alle sue ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dal S.I.A. (Studio di Impatto Ambientale) e da tutta documentazione presentata dal proponente.

#### **1.A.1. Premessa**

Il Progetto consiste nella realizzazione di un *impianto di gestione rifiuti pericolosi e non* nel comune di Nola, provincia di Napoli, in Zona Industriale ASI "Nola- Marigliano" - 80035 - Nola (NA).

#### **1.A.2. Ubicazione e Caratteristiche del Sito di Progetto**

Il sito di interesse ha un'estensione catastale pari a 15.827 mq ed è localizzato a Nord-ovest del centro abitato del comune di Nola ad una distanza di circa 6 km dal centro abitato. Il lotto ricade nel Nuovo Limite Agglomerato ASI "Nola - Marigliano" ed ha destinazione urbanistica "Ampliamento della zona A.S.I.



**Figura 1 Immagini estratte dal SIA**

Il Sito di Progetto è servito da strade di grande viabilità: dista circa 10,5km dall'Autostrada Salerno-Reggio Calabria A30 (uscita Nola) e circa 5,8km dalla Strada Statale 7 bis var, 224.

Dal punto di vista catastale, il lotto è individuato in catasto al foglio n. 4, particella n. 256, 259, 262 e 265 del Comune di Nola (NA)

#### **1.A.3. Pianificazione Territoriale Relativa al Sito di Progetto**

Il Progetto risulta compatibile con la vigente pianificazione territoriale ed ambientale.

Più in dettaglio, e con riferimento agli strumenti pianificatori concernenti il Sito di Progetto ed ai relativi obiettivi da essi perseguiti nonché ai vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici eventualmente presenti, si rileva quanto segue:

- a. **Pianificazione Territoriale Regionale**: il P.T.R. (Piano Territoriale Regionale) colloca il comune di Nola all'interno della NOLANO (E3) a dominante SISTEMI A DOMINANTE URBANO-INDUSTRIALE.

Con riferimento al P.T.R. della Regione Campania, il Progetto è coerente con le previsioni del P.T.R. in questione e non ne pregiudica il conseguimento degli obiettivi.

- b. Pianificazione urbanistica comunale: Con riferimento al P.R.G. (Piano Regolatore Generale) in vigore nel comune di Nola, il Progetto è coerente con le NTA (Norme Tecniche di attuazione) della zona ASI nola-marigliano.
- c. Inquadramento Geologico Ed Idrogeologico: Il Comune di Nola ricade nel Foglio 448 -ERCOLANO della Carta Geologica d'Italia in Scala 1:50.000 è va inquadrato nel vasto complesso del Somma –Vesuvio e della Piana Nolana.
1. Inquadramento Geologico: L'area oggetto di studio è situata nella porzione meridionale del territorio in località Piazzolla di Nola a confine con i comuni di Ottaviano, Palma Campania e San Gennaro Vesuviano, geomorfologicamente non si rinvengono forme reologiche, né antropiche. Dalle indagini eseguite in sito non sono state rilevate cavità antropiche sotterranee, che potrebbe compromettere la realizzazione dell'opera.
  2. Inquadramento Idrografico E Idrogeologico: Dal punto di vista idrografico, il territorio Comunale di Nola non è attraversato da corsi d'acqua, ma unicamente da Regi Lagni. Dalla carta idrogeologica e isopiezometrica dell'area vesuviana si osserva che la località Piazzolla di Nola è posta sopra l'asse di drenaggio a vergenza Sud, che raccoglie le acque provenienti dall'edificio vulcanico Somma-Vesuvio e dai massicci carbonatici dei monti di Avella, della Valle di Lauro per poi convogliarle nella piana alluvionale del Fiume Sarno.
- d. Pianificazione Territoriale Provinciale: Con riferimento al P.C.T.P. (Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Napoli, il Progetto è coerente con le previsioni del P.C.T.P. in questione e non ne pregiudica il conseguimento degli obiettivi.
- e. Piano Territoriale Paesistico (PTP): la zona non risulta ricadere in nessuna delle aree protette individuate dai PTP della Regione Campania.
- f. Piano Regionale Di Bonifica Delle Aree Inquinatae: Il lotto in oggetto non rientra tra quelli censiti nell'elenco dei siti potenzialmente inquinati di cui agli allegati della DGR n.685 del 30/12/2019 e non è stato oggetto di alcuna azione di bonifica. L'affermazione è stata di seguito integrata andando a sottolineare che il sito della M.D. S.r.l. non rientra tra i siti potenzialmente inquinanti presenti nell'area. Inoltre la Città Metropolitana di Napoli, con nota prot. n. 0020107 del 11/02/2022, evidenzia che, come comunicato dal Servizio Bonifica di siti contaminati, l'area interessata dalla realizzazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non della società M.D. s.r.l., non è interessata da procedure, connesse al titolo V Bonifica di siti contaminati di cui al D.lgs.152/06
- g. Piano Delle Autorità Di Bacino: Il comune di Nola ricade all'interno della perimetrazione dell'Autorità di Bacino 6 - Regionale Nord Occidentale della Campania.
1. Autorità Di Bacino Regionale Nord Occidentale Della Campania: Il sito in oggetto non ricade in zone a pericolosità idraulica e rischio idraulico come evidenziato dalle cartografie estratte dalle tavole del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico Paesaggistico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania.
  2. Piano d'ambito dell'ente idrico campano: Il sito in oggetto fa parte dell' Ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano (59 comuni della Città metropolitana di Napoli e 17 della provincia di Salerno).
  3. Distretto Sarnese Vesuviano: Il territorio del Distretto non dispone di risorse idriche superficiali utilizzabili ai fini dell'utilizzo potabile. Sono, invece, presenti importanti manifestazioni sorgentizie che attualmente, assieme ai prelievi della falda, costituiscono la disponibilità idrica per gli usi plurimi dell'area.
- h. Tutela delle Acque e la difesa del suolo: le superfici su cui si svolgono le attività di gestione rifiuti e su cui avviene il transito di autoveicoli sono completamente impermeabilizzate per la protezione del suolo e quindi delle falde acquifere dall'inquinamento. Le acque meteoriche e di lavaggio piazzali sono opportunamente canalizzate ed inviati ad idoneo impianto di trattamento descritto nel seguito. Tale affermazione per garantire la coerenza del progetto con il P.T.A. (Piano di Tutela della Acque).
- i. Classificazione acustica: Secondo il piano di zonizzazione acustica del Comune di Nola l'area di interesse ricade in Zone di Classe III – Aree di Tipo Misto; All'interno di tali zone, come prescritto dalla Tabella B del D.P.C.M. del 14.11.97, il limite di emissione è di 55 dB(A) nelle ore diurne (h 6-22) e 45 dB(A) nelle

ore notturne (h 22-6). Il limite di immissione, invece, come prescritto dalla Tabella C del D.P.C.M. del 14.11.97, è di 60 dB(A) (h 6-22) e 50 dB(A) nelle ore notturne (h 22-6).

#### **1.A.4. Descrizione del Progetto**

Come già riportato in premessa il Progetto consiste nella realizzazione di un *impianto di gestione rifiuti pericolosi e non* nel comune di Nola, provincia di Napoli, in Zona Industriale ASI "Nola– Marigliano" - 80035 - Nola (NA).

Facendo riferimento alla versione del SIA trasmessa con le integrazioni spontanee pervenute in data 03/01/2023 l'area di pertinenza della M.D. S.r.l. è pari a circa 15.827 m<sup>2</sup> suddivisa:

- Superficie coperta di circa 4.723,25 m<sup>2</sup> a sua volta suddivisa in:
  - Capannone 3.744 m<sup>2</sup> circa;
  - Uffici 480 m<sup>2</sup> circa;
  - Tettoia 468 m<sup>2</sup> circa;
  - Cabina elettrica 31,25 m<sup>2</sup> circa
- Superficie scoperta di circa 11.103,75 m<sup>2</sup> a sua volta suddivisa in:
  - Superficie pavimentata impermeabile 9.803,75 m<sup>2</sup> circa;
  - Superficie a verde interna all'impianto 1.300 m<sup>2</sup> circa.

La capacità dell'impianto prevede un ingresso giornaliero di rifiuti non pericolosi pari a 590 tonnellate e un ingresso giornaliero di rifiuti pericolosi pari a 467 tonnellate, per un totale di 1057 tonnellate al giorno.

Annualmente l'ingresso di rifiuti non pericolosi è stimato in 71.600 tonnellate e l'ingresso di rifiuti pericolosi è stimato essere pari a 36.080 tonnellate, per un totale di 107.680 tonnellate.

Saranno previsti circa 36 ingressi giornalieri in impianto e altrettanti automezzi per i rifiuti in uscita dopo le lavorazioni per un totale di 72 automezzi. Tale flusso è possibile garantendo di poter eseguire tutte le operazioni di scarico (controlli ed accettazione, scarico, pesatura) di un automezzo in circa 12/15 minuti. Il proponente nella versione del SIA del 3 gennaio 2023, presentata spontaneamente, ovvero senza che siano stati chiesti ulteriori chiarimenti in sede di Il CdS, ha affermato che *"la direzione aziendale prevederà una giornata di lavoro della durata totale di 16 ore con due turni da 8 ore. Pertanto, a pieno regime l'attività lavorativa si svolgerà nell'arco temporale 06:00-22:00. Con le attività organizzate in due turni lavorativi si avrà che, nel caso di ingresso massimo giornaliero, l'impianto dovrà gestire un'operazione di scarico ogni 26 minuti."*

Le operazioni cui è previsto sottoporre i rifiuti risultano essere messa in riserva **[R13]**, miscelazione/selezione e cernita **[R12]** e/o deposito preliminare **[D15]** e/o raggruppamento preliminare **[D13]** e/o ricondizionamento preliminare **[D14]**.

Nel capannone si eseguono le attività di stoccaggio, gestione e trattamento rifiuti.

Parte dei rifiuti saranno stoccati sotto la tettoia.

La suddivisione dei rifiuti nelle specifiche zone di stoccaggio avverrà come indicato nella planimetria di progetto. Nella planimetria vengono indicate anche le superfici occupate da ciascuna zona così come elencate nel SIA al Par. 2.2.1 e le estensioni delle aree di lavoro nelle quali si svolgono le operazioni di conferimento; selezione, cernita e/o miscelazione prima delle lavorazioni; le aree dedicate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti durante l'attività; le aree di stoccaggio dei prodotti in uscita; le aree di stoccaggio di emergenza dei rifiuti non conformi all'omologa di accettazione ed anche le aree di deposito dei nebulizzatori mobili e di ricarica dei veicoli elettrici.

##### **1.A.4.1. Rifiuti in ingresso all'impianto**

Nell'impianto si prevede di trattare 134 tipologie di rifiuti diversi tra non pericolosi e pericolosi.

I codici EER dei rifiuti in autorizzazione sono elencati nelle tabelle riportate di seguito nelle quali sono indicati i quantitativi massimi giornalieri e annuali in ingresso all'impianto per ciascun gruppo di EER; i quantitativi massimi in stoccaggio per ciascun gruppo; le tipologie di trattamento cui i rifiuti saranno sottoposti. Le tabelle saranno due, una per i rifiuti NON pericolosi e una per i rifiuti pericolosi.

## RIFIUTI NON PERICOLOSI

Processo di trattamento	CER	Descrizione	Operazioni	Peso specifico [tonn/m <sup>3</sup> ]	Quantitativi massimi in ingresso giornalieri		Quantitativi massimi in ingresso annuali		Stoccaggio massimo contemporaneo	
					m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn
Gestione dei rifiuti della plastica (1)	07 02 13	rifiuti plastici	R13 – R12	0,6	50	30	10.000	6.000	50	30
	15 01 02	imballaggi in plastica								
	16 01 19	plastica								
	17 02 03	plastica								
	19 12 04	plastica e gomma								
20 01 39	plastica									
Gestione dei rifiuti del legno (2)	15 01 03	imballaggi in legno	R13 – R12	0,7	30	21	5.600	4.000	15	10
	17 02 01	legno								
	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206								
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137								
20 03 07	rifiuti ingombranti									
Gestione dei rifiuti della carta (3)	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13 – R12	0,5	20	10	4.000	2.000	20	10
	19 12 01	carta e cartone								
	20 01 01	carta e cartone								

Processo di trattamento		CER	Descrizione	Operazioni	Peso specifico [tonn/m <sup>3</sup> ]	Quantitativi massimi in ingresso giornalieri		Quantitativi massimi in ingresso annuali		Stoccaggio massimo contemporaneo	
						m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn
Gestione dei rifiuti metallici (4)	Metalli ferrosi (4.1)	15 01 04	imballaggi metallici	R13 – R12	1	30	30	6.000	6.000	30	30
		16 01 17	metalli ferrosi								
		17 04 05	ferro e acciaio								
		19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio								
		19 12 02	metalli ferrosi								
		20 01 40	metallo								
		20 03 07	rifiuti ingombranti								
	Metalli non ferrosi (4.2)	16 01 18	metalli non ferrosi								
		17 04 01	rame, bronzo, ottone								
		17 04 02	Alluminio								
		17 04 03	Piombo								
		17 04 07	metalli misti								
		19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi								
	Metalli misti (4.3)	19 12 03	metalli non ferrosi								
		12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi								
12 01 02		polveri e particolato di materiali ferrosi									
12 01 03		limatura e trucioli di materiali non ferrosi									
12 01 04		polveri e particolato di materiali non ferrosi									
Gestione RAEE (5)	12 01 13	rifiuti di saldatura									
	12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16									
	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 – R12	0,4	22,5	9	7.500	3.000	22,5	9	
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alla voce 16 02 15									

Processo di trattamento		CER	Descrizione	Operazioni	Peso specifico [tonn/m <sup>3</sup> ]	Quantitativi massimi in ingresso giornalieri		Quantitativi massimi in ingresso annuali		Stoccaggio massimo contemporaneo	
						m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn
Gestione rifiuti del vetro (6)	15 01 07	imballaggi in vetro	R13 – R12	1	15	15	5.000	5.000	15	15	
	16 01 20	vetro									
	17 02 02	vetro									
	19 12 05	vetro									
	20 01 02	vetro									
Gestione dei rifiuti di imballaggi (7)	15 01 05	imballaggi in materiali compositi	D15 – D14 – D13 – R13 – R12	0,6	50	30	10.000	6.000	50	30	
	15 01 06	imballaggi in materiali misti									
Gestione miscele bituminose (8)	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 – R12	1	30	30	3.000	3.000	30	30	
Gestione rifiuti inerti (9)	17 01 01	cemento	R13 – R12	1,23	30	37	3.000	3.700	30	37	
	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06									
	17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 15 05 03									
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03									
	19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)									
Gestione rifiuti degli scarti alimentari (10)	02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 – D13 R13 – R12	0,8	30	24	7.500	6.000	30	24	
	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione									

Processo di trattamento	CER	Descrizione	Operazioni	Peso specifico [tonn/m <sup>3</sup> ]	Quantitativi massimi in ingresso giornalieri		Quantitativi massimi in ingresso annuali		Stoccaggio massimo contemporaneo	
					m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn
Gestione rifiuti da operazioni di bonifica (gruppo 1) (11)	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D15 – D14 – D13	1	30	30	6.000	6.000	30	30
	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13								
	19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03								
	19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05								
	10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento								
Gestione altri rifiuti non pericolosi (gruppo 2) (12)	16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D15 – D13	1	30	30	6.000	6.000	30	30
	16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05								
	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03								

Processo di trattamento	CER	Descrizione	Operazioni	Peso specifico [tonn/m <sup>3</sup> ]	Quantitativi massimi in ingresso giornalieri		Quantitativi massimi in ingresso annuali		Stoccaggio massimo contemporaneo	
					m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn
Gestione rifiuti misti non pericolosi (13)	08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D15 – D13	1	30	30	200	200	30	30
	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15 – D14 – D13 – R13 – R12		15	15	800	800	30	30
	16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D15 – D14 – D13		10	10	200	200	30	30
	17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 – R12		30	30	800	800	30	30
	19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			30	30	800	800	30	30
	19 09 04	carbone attivo esaurito			15	15	400	400	30	30
	19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite			15	15	400	400	30	30
	19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	D15-D13		30	30	800	800	60	60
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-R12	30	30	1500	1500	30	30		
Gestione rifiuti liquidi non pericolosi (14)	19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D15 – D13	1	6	6	1000	1000	6	6
	19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07								
Gestione rifiuti liquidi non pericolosi a base acquosa (15)	16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D15 – D14 – D13	1	60	60	2000	2000	60	60
	16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03								
<b>TOTALE</b>					<b>668,5</b>	<b>590</b>	<b>88500</b>	<b>71600</b>	<b>748,5</b>	<b>681</b>

## RIFIUTI PERICOLOSI

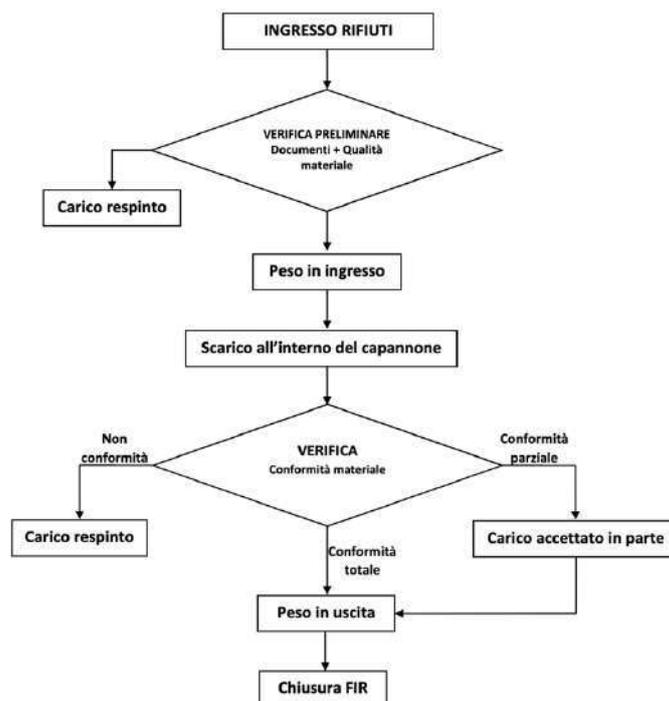
Processo di trattamento	CER	Descrizione	Operazioni	Peso specifico [tonn/m <sup>3</sup> ]	Quantitativi massimi in ingresso giornalieri		Quantitativi massimi in ingresso annuali		Stoccaggio massimo contemporaneo	
					m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn
Gestione RAEE pericolosi (16)	16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	D15 - D14 - D13 - R13 - R12	0,5	24	12	7.500	3.000	24	12
	16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09								
	16 02 13 *	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13 - R12							
	17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D15 - D14 - D13 - R13 - R12							
	20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 - R12							
	20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi								
Gestione dei rifiuti fuori specifica (17)	16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - D13	1	30	30	6.000	6.000	60	60
	16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose								
Gestione rifiuti misti pericolosi (gruppo 1) (18)	17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D15 - D14 - D13 - R13 - R12	1	30	30	2.500	2.500	60	60
	19 13 01 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose								
Gestione rifiuti misti pericolosi (gruppo 2) (19)	17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D15 - D14 - D13 - R13 - R12							
	19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali								
	19 13 03 *	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose								
	19 13 05 *	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose								

Processo di trattamento	CER	Descrizione	Operazioni	Peso specifico [tonn/m <sup>3</sup> ]	Quantitativi massimi in ingresso giornalieri		Quantitativi massimi in ingresso annuali		Stoccaggio massimo contemporaneo							
					m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn						
Gestione rifiuti misti pericolosi (gruppo 3) (20)	05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15 - D14 - D13 - R13 - R12	0,9	60	54	5.540	5.000	60	54						
	05 01 05*	Perdite di olio	D15-D14-D13													
	05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature														
	05 01 07*	catrami acidi														
	05 01 08*	altri catrami														
	08 03 19*	oli dispersi														
16 01 07*	filtri dell'olio	R13-R12														
Gestione altri rifiuti pericolosi (21)	08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 - D14 - D13- R13-R12	1	15	15	800	800	30	30						
	12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D15-D13								30	30	1500	1500	60	60
	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15 - D14 - D13 - R13 - R12								30	30	2500	2500	60	60
	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15-D13								30	30	1500	1500	60	60
	16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R13 - R12								5	5	400	400	12	12
	17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone									30	30	2000	2000	30	30
	17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15-D14-D13- R13-R12								30	30	800	800	60	60
	17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose									30	30	800	800	60	60
	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto									10	10	800	800	30	30
	19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	D15 - D14 - D13								4	4	800	800	30	30
	19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose									10	10	400	400	30	30

Processo di trattamento	CER	Descrizione	Operazioni	Peso specifico [tonn/m <sup>3</sup> ]	Quantitativi massimi in ingresso giornalieri		Quantitativi massimi in ingresso annuali		Stoccaggio massimo contemporaneo	
					m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn
Gestione rifiuti liquidi pericolosi a base acquosa (22)	16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D15 – D14 – D13		30	30	2500	2500	30	30
	16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose								
Gestione rifiuti liquidi pericolosi (23)	11 01 05*	acidi di decappaggio	D15 - D13	0,95	30	28,5	1200	1140	45 (15 cisterne da 1 mc + 1 serbatoio da 30 mc)	42,75
	11 01 07*	basi di decappaggio								
	13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua								
	12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni								
	13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna								
	13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli								
	13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione								
	12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio								
	13 01 05*	emulsioni non clorurate								
	13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua								
	13 08 02*	altre emulsioni								
	16 07 08*	rifiuti contenenti olio								
	16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose								
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09									
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose									

Processo di trattamento	CER	Descrizione	Operazioni	Peso specifico [tonn/m <sup>3</sup> ]	Quantitativi massimi in ingresso giornalieri		Quantitativi massimi in ingresso annuali		Stoccaggio massimo contemporaneo	
					m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn	m <sup>3</sup>	Tonn
Gestione rifiuti oli pericolosi (24)	12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13 - R12	0,95	30	28,5	1200	1140	48 (18 cisterne da 1 mc + 1 serbatoio da 30 mc)	45,6
	13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati								
	13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici								
	13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici								
	13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati								
	13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione								
	13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione								
	13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01								
	13 03 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati								
	13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termoconduttori								
	13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori								
	13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel								
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)									
<b>TOTALE</b>					<b>488</b>	<b>467</b>	<b>41240</b>	<b>36080</b>	<b>819</b>	<b>796,35</b>

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno gestiti secondo lo schema di flusso



E' prevista una fase di pre-accettazione dei rifiuti nella quale si raccolgono le informazioni necessarie alla accettazione.

Le modalità di svolgimento delle fasi che portano alla accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto sono descritte nel Par. 2.4.3 (e sottoparagrafi).

#### 1.A.4.2. Lavorazioni dei rifiuti

Conclusa la fase di accettazione, a seguito della chiusura del FIR, i rifiuti vengono collocati nelle specifiche zone di stoccaggio e successivamente avviati a n. 24 diversi tipi di trattamento, a seconda del codice EER, delle caratteristiche chimico - fisiche, delle capacità impiantistiche e delle esigenze commerciali. In particolare, le tipologie di trattamento sono:

1. Gestione rifiuti della plastica;
2. Gestione rifiuti del legno;
3. Gestione rifiuti della carta;
4. Gestione rifiuti metallici: ferrosi, non ferrosi e misti;
5. Gestione RAEE non pericolosi;
6. Gestione rifiuti del vetro;
7. Gestione rifiuti di imballaggi;
8. Gestione miscele bituminose
9. Gestione rifiuti inerti;
10. Gestione degli scarti alimentari;
11. Gestione rifiuti da operazioni di bonifica (gruppo 1);
12. Gestione altri rifiuti non pericolosi (gruppo 2);
13. Gestione rifiuti misti non pericolosi;
14. Gestione rifiuti liquidi non pericolosi;

15. Gestione rifiuti liquidi non pericolosi a base acquosa;
16. Gestione RAEE pericolosi;
17. Gestione dei rifiuti fuori specifica;
18. Gestione rifiuti misti pericolosi (gruppo 1);
19. Gestione rifiuti misti pericolosi (gruppo 2);
20. Gestione rifiuti misti pericolosi (gruppo 3);
21. Gestione altri rifiuti pericolosi;
22. Gestione rifiuti liquidi pericolosi a base acquosa;
23. Gestione rifiuti liquidi pericolosi;
24. Gestione rifiuti oli pericolosi.

I processi di trattamento cui sono sottoposti i rifiuti sono descritti nel Par. 2.4.4. (e sottoparagrafi) del SIA. A conclusione di ciascun sottoparagrafo il proponente riporta uno schema di flusso del processo di trattamento.

#### 1.A.4.3. Fabbisogno energetico

Completamente coperto dalla connessione alla rete elettrica, si prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico sulle coperture del capannone ma l'energia elettrica prodotta verrà totalmente immessa in rete.

#### 1.A.4.4. Materie prime utilizzate

I prodotti necessari all'esecuzione dell'attività sopra descritte con una stima delle quantità di prodotti che saranno utilizzati per il progetto in esame sono

Descrizione	Tipologia <sup>2</sup>	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Quantità utilizzata	Processo di trattamento
Sostanze assorbente per sversamenti accidentali	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Solido	~10 Kg/anno	Neutralizzazione sversamenti accidentali soluzioni acide
Gasolio	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	Liquido	~100 m <sup>3</sup> /anno	Alimentazione automezzi e macchinari all'interno dell'impianto
Agente Anti-schiuma	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Liquido	~1 m <sup>3</sup> /anno	Prevenire la formazione di schiuma/fango nei contenitori di stoccaggio rifiuti liquidi
Filtri (per impianti di abbattimento polveri)	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	Solido	~0,01 m <sup>3</sup> /anno	Sostituzione eventuale dei filtri degli impianti di abbattimento

<sup>2</sup> Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di mp (materia prima), di ms (materia secondaria) o di ma (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

#### 1.A.4.5. Approvvigionamento idrico

Il processo produttivo non necessita di utilizzo di acqua. Per i consumi dovuti ai servizi igienici la richiesta sarà soddisfatta dalla realizzazione di un pozzo realizzato previa autorizzazione alla ricerca di acque sotterranea rilasciata dalla Città Metropolitana di Napoli. Il pozzo sarà utilizzato anche per l'irrigazione del verde aziendale, il dilavamento del piazzale esterno e per il reintegro della riserva idrica ai fini antincendio.

#### 1.A.4.6. Emissioni in aria

Le emissioni in atmosfera dell'impianto sono le seguenti:

- Polveri diffuse imputabili fundamentalmente alla movimentazione, al carico/scarico, alla triturazione ed allo stoccaggio dei rifiuti;
- COV imputabili allo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti presenti nell'impianto;
- Odori.

È stata condotta la caratterizzazione del bianco ambientale con l'esecuzione di un campionamento sul lotto dove sorgerà l'impianto della M.D. S.r.l..

Per il trattamento delle emissioni che si verificano all'interno del capannone si prevede un sistema di aspirazione che si compone di tre linee di aspirazione parallele (identiche) che si estendono per tutta la lunghezza del capannone e un sistema di abbattimento progettato e realizzato per la filtrazione ad elevata efficienza di polveri e COV. La separazione dei contaminanti dall'aria avviene tramite il passaggio attraverso la sezione filtrante costituita da maniche filtranti e carboni attivi. L'area di stoccaggio per i rifiuti provenienti da scarti alimentari e operazioni di bonifica (gruppo 1 e 2) è prevista all'esterno del capannone, sotto una tettoia circondata da pannelli di tipo sandwich (elementi, questi ultimi, introdotti dal proponente con la documentazione fornita spontaneamente il 3/1/2023); per questa area è previsto un sistema di deodorizzazione ACCA.

#### **1.A.4.7. Scarichi in fognatura**

Il sito in cui sorge l'impianto è raggiunto da fognatura consortile dove la ditta intende scaricare le acque reflue. In particolare, il progetto prevede che:

- le acque meteoriche provenienti dal dilavamento del piazzale esterno vengono raccolte grazie a un sistema di caditoie e griglie opportunamente dislocate verso le quali le acque sono convogliate tramite opportune pendenze della pavimentazione. Da qui, vengono convogliate verso i pozzetti di raccolta collegati, mediante tubazioni opportunamente dimensionate, all'impianto di trattamento acque di prima pioggia. Le acque depurate in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia vengono convogliate nel pozzetto fiscale di controllo prima dello scarico. Le acque di seconda pioggia mediante by-pass vengono inviate direttamente al pozzetto fiscale e poi al corpo ricettore.
- Le acque meteoriche ricadenti sulle coperture del capannone saranno raccolte mediante delle pluviali che recapitano in pozzetti dislocati lungo il perimetro del capannone e verranno convogliate in una vasca interrata di raccolta. Le acque in eccesso verranno scolmate e inviate direttamente al pozzetto fiscale per poi essere scaricate al corpo ricettore senza subire alcun tipo di trattamento. Le acque recuperate verranno utilizzate per l'irrigazione del verde aziendale e per la bagnatura e lavaggio del piazzale esterno.
- Le acque di lavaggio derivanti dalla periodica pulizia della pavimentazione interna al capannone, saranno raccolte e smaltite tramite ditta specializzata.
- Le acque nere, provenienti dai servizi igienici sono collegati a una vasca Imhoff, dalla quale, attraverso tubazioni interrate, le acque nere sono convogliate presso la rete di scarico acque nere consortile.

#### **1.B. VALUTAZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Di seguito si forniscono le valutazioni in merito alla descrizione del Progetto, con particolare riferimento alle sue ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili sia dal S.I.A., dall'ulteriore documentazione allegata all'Istanza in questione, dalla documentazione fornita in riscontro alla richiesta di integrazioni e dagli ulteriori chiarimenti forniti a seguito della prima CdS. In ultimo si evidenziano le modifiche introdotte al progetto con la documentazione che il proponente ha inviato spontaneamente a gennaio 2023.

Al riguardo, dall'esame della documentazione sopra richiamata si ritiene di poter concludere quanto segue:

- In merito alla descrizione dell'ubicazione del Progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti, la documentazione fornita appare sufficientemente chiara ed esaustiva.
- Per ciò che concerne la descrizione del Bianco ambientale componente ARIA anche a seguito delle integrazioni presentate dal proponente in data 5/10/2022 e degli ulteriori dati forniti dal proponente in data 9/12/2022, così come espresso in sede di II CdS, si rappresenta che i dati ARPAC riportati dal proponente sono carenti ed incompleti in quanto si fermano al febbraio 2022. Tali carenze non possono

essere colmate con la campagna di monitoraggio effettuata a dicembre 2022 dal proponente e consegnata a gennaio 2023, monitoraggio, quest'ultimo tra l'altro non richiesto dall'istruttore VIA, né da altro ente competente partecipante alla CdS.

- c. Il proponente nella versione del SIA del 3 gennaio 2023, presentata spontaneamente, ovvero senza che siano stati chiesti ulteriori chiarimenti in sede di II CdS, ha affermato che *“la direzione aziendale prevederà una giornata di lavoro della durata totale di 16 ore con due turni da 8 ore. Pertanto, a pieno regime l'attività lavorativa si svolgerà nell'arco temporale 06:00-22:00. Con le attività organizzate in due turni lavorativi si avrà che, nel caso di ingresso massimo giornaliero, l'impianto dovrà gestire un'operazione di scarico ogni 26 minuti.”* Tutto ciò in risposta al rilievo fatto dall'istruttore VIA, sia con la richiesta di integrazioni sia durante la prima e la seconda CdS (come desumibile dai rispettivi verbali), in merito all'inverosimile tempistica per le fasi di accettazione e conferimento dei rifiuti indicata in 12-15 minuti, sempre sostenuta strenuamente dal proponente nelle versioni della documentazione antecedenti a gennaio 2023. L'aver infine ammesso la necessità di maggiori tempi per le fasi di accettazione e conferimento dei rifiuti indica un erroneo presupposto sul quale era stato configurato l'impianto, e una conseguente necessità di riconfigurare i processi di impianto indicati. Il raddoppio delle ore di funzionamento dell'impianto comporta inevitabilmente la necessità di una nuova valutazione degli impatti. Inoltre, il funzionamento dell'impianto per il doppio delle ore, rispetto alle versioni precedenti a quelle di gennaio 2023, presuppone che vi siano doppi turni della forza lavoro e maggiori costi diretti dell'azienda dovuti ai consumi, tutto ciò a fronte, per quanto sostenuto dal proponente, di un invariato quantitativo effettivo di rifiuti in ingresso giornalmente e annualmente, ovvero 1.057 tonnellate al giorno e 107.680 tonnellate all'anno. Tali affermazioni mettono ampiamente in dubbio la sostenibilità dell'intervento non solo da un punto di vista ambientale ma anche di un punto di vista di fattibilità economica. A latere, permangono le perplessità già espresse nelle precedenti CdS, circa la capacità di gestione dei rifiuti nel capannone in termini di flussi di rifiuti e conseguente sicurezza dei lavoratori, posto che l'area di selezione e cernita è situata accanto alla area di scarico dei rifiuti in ingresso. Ciò comporterebbe un andirivieni continuo di macchinari che trasportano i diversi rifiuti da avviare a trattamento.
- d. Nella versione del SIA di gennaio 2023, fornito spontaneamente dal proponente, è stato affermato che *“L'accesso al capannone è garantito da due aperture disposte lungo i due lati minori del capannone. Le aperture saranno dotate di portelloni ad apertura/chiusura automatizzata con chiusura ermetica avente permeabilità all'aria di classe 1 secondo la norma EN 12426”*. Ciò solo in riferimento alla osservazione fatta in sede di II CdS per cui non era desumibile dallo SIA né da altra documentazione se il capannone sarà dotato di portelloni ermetici, denotando una incompletezza della documentazione fornita dal proponente che di volta in volta ha presentato modifiche al progetto.
- e. Dalla lettura della documentazione presentata dal proponente, degli elaborati progettuali e non ultimo dalla lettura del nulla osta del Consorzio ASI di cui al DD 88/2021 del medesimo consorzio, non si ha evidenza che gli scarichi di acque reflue previsti in progetto siano compatibili con la rete fognaria individuata ovvero se gli scarichi in progetto non determineranno problematiche ed impatti negativi significativi sul territorio circostante.

## **1.C. PRESCRIZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Non si segnalano prescrizioni

## **2. ALTERNATIVE**

### **2.A. SINTESI DEL S.I.A.**

Di seguito si fornisce la descrizione delle alternative (strategiche, di localizzazione, di processo o strutturali, di compensazione/mitigazione degli effetti negative) al Progetto, compresa l'Alternativa Zero, così come desumibili dal S.I.A., ulteriormente approfondito in riscontro alla richiesta di integrazioni. In particolare:

- Per quanto concerne la localizzazione del progetto, si è tenuto conto di una serie di aspetti, quali caratteri fisico-morfologici del paesaggio, aspetti strategico-funzionali, tutela delle risorse naturali e paesaggistiche, ma soprattutto dei Criteri di esclusione per la localizzazione degli impianti indicati dal Piano Regionale di Gestione dei rifiuti. L'area di impianto ricade nella zona di ampliamento dell'ASI Nola Marigliano, è esterna a zone vincolate paesaggisticamente ed ad aree Rete Natura 2000, non rientra in aree Protette, non rientra in aree coperte da vincolo idrogeologico.

- l'area di impianto è in piena disponibilità del proponente

- il SIA prende quindi in considerazione aree alternative dove poter localizzare l'impianto, in particolare:

- Il sito di Acerra e di Caivano potrebbe risultare idoneo alla localizzazione del progetto avendo le stesse caratteristiche del sito scelto ma di cui il proponente non ha la disponibilità di un lotto all'interno della stessa. Inoltre, all'interno della zona ASI Acerra sono già presenti diversi impianti di gestione rifiuti speciali per cui si avrebbe l'unicità del progetto come invece avviene per il sito scelto.
- Aree di Casoria – Arzano – Frattamaggiore sono ubicate a ridosso delle tre città e di attività commerciali e pertanto il progetto impatterebbe di più data la presenza di diversi ricettori.
- Foce del Sarno: il sito è ubicato a ridosso della costa e non è servito da un'idonea rete stradale e quindi vengono a decadere i criteri di localizzazione di cui al PRGR
- le aree di Giugliano – Qualiano potrebbero risultare idonee alla localizzazione del progetto avendo le stesse caratteristiche del sito scelto ma di cui il proponente non ha la disponibilità di un lotto all'interno della stessa.
- il sito di Pomigliano D'arco, è ubicato a ridosso degli agglomerati cittadini di Pomigliano d'Arco, Acerra e Castello di Cisterna e quindi vengono a decadere i criteri di localizzazione di cui al PRGR. Inoltre, il progetto impatterebbe di più data la presenza di diversi ricettori.

Per quanto riguarda l'alternativa zero, nel SIA si afferma che la non realizzazione dell'intervento comporterebbe la rinuncia ad una serie di ricadute positive, tra cui: la ricaduta occupazionale e il fornire una valida soluzione alla corretta gestione dei rifiuti speciali prodotti anche dalle aziende già insediate nella zona.

## **2.B. VALUTAZIONI IN MERITO ALLE ALTERNATIVE**

La descrizione delle alternative al Progetto, compresa l'Alternativa Zero, appare sufficientemente chiara ed esaustiva, anche in virtù degli approfondimenti presentati dal proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni.

## **2.C. PRESCRIZIONI IN MERITO ALLE ALTERNATIVE**

Non si ritengono necessarie prescrizioni

## **3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO**

### **3.A. Sintesi del SIA**

Di seguito si fornisce la descrizione dei probabili effetti significativi del Progetto sulle varie matrici ambientali e nelle diverse fasi di realizzazione, esercizio e dismissione, così come desumibili dal S.I.A. e dalla documentazione fornita dal proponente, con l'istanza, con le integrazioni, con i chiarimenti presentati a seguito della I CdS e non ultimo con le integrazioni spontanee fornite a gennaio 2023 discusse in sede di III CdS (11/1/2023).

In premessa si riporta la sintesi della descrizione della FASE DI CANTIERE riportata dal proponente nello SIA. Durante la fase di cantiere è prevista la realizzazione di:

- PALAZZINA UFFICI E ALTRI CORPI DI FABBRICA (durata 4/6 mesi);

- CAPANNONE (durata 4/6 mesi)

### -SISTEMAZIONI ESTERNE (durata 4/6 mesi)

Per la realizzazione delle attività sopra riportate verranno utilizzati: escavatori; camion per il movimento terra; gru ed automezzi per il montaggio delle strutture prefabbricate; betoniere per il trasporto e getto del calcestruzzo; utensili da cantiere.

Per lo scavo iniziale è prevista la produzione di circa 8000 m<sup>3</sup> di terre e rocce da scavo che saranno prodotte durante la fase di realizzazione dell'impianto. Le stesse saranno conferite come rifiuti con codice CER 170405 ad impianti regolarmente autorizzati.

### **3.A.1 ATMOSFERA**

#### **Descrizione dello stato ante operam**

L'area di impianto, rispetto al Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ricade nella zona di risanamento –Area Napoli Caserta, zona costiero collinare. A seguito della richiesta di integrazioni di marzo 2022 nella quale si chiedeva di condurre indagini più approfondite sullo stato della componente atmosfera, il proponente ha fornito il riscontro, ad ottobre (ovvero dopo una sospensione dei termini di 180 giorni), con la relazione Y08 "Relazione emissioni in atmosfera". In detta relazione si rappresenta che è stata condotta la caratterizzazione del bianco ambientale con l'esecuzione di un (1) campionamento sul lotto dove sorgerà l'impianto della M.D. S.r.l., vengono descritti i sistemi di abbattimento previsti in progetto (filtro a maniche e filtro a carboni attivi) e viene fatta una valutazione delle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto. In particolare viene stimato che le polveri totali prodotte in impianto saranno di circa 8mg/Nmc. Oltre ciò, a seguito delle osservazioni fatte in sede di II CdS in merito alla poca consistenza dei dati relativi alla descrizione dello stato attuale della componente ARIA, il proponente ha inviato il 9/12/2022 ulteriore documentazione a riguardo. In particolare ha presentato l'allegato 8 di Descrizione del bianco ambientale in cui si riportano i dati ARPAC giornalieri relativi al semestre 09/2021 – 02/2022 per la centralina "S. Vitaliano Scuola Marconi" e per la centralina "S. Felice a Cancelli C. Scolast.", i risultati di una campagna di caratterizzazione di 10 giorni lavorativi svoltasi dal 21/11/2022 al 26/11/2022 e dal 28/11/2022 al 01/12/2022 volta a determinare inquinanti che maggiormente possono generarsi dal transito dei mezzi quali: Nox, COV, PM10 e PM2,5, ed il confronto tra risultati dello studio trasportistico (allegato 9) la campagna di caratterizzazione e i dati ARPAC. Da tale confronto il proponente conclude che "l'incremento della concentrazione degli inquinanti, derivante dall'eventuale inserimento della ditta M.D. S.r.l., rispetto al bianco ambientale risulta essere del tutto trascurabile in quanto lo stesso si assesta all'incirca tra lo 0,1 – 0,0001 %." È opportuno evidenziare che in sede di II CdS (19/12/2022) è stato fatto notare al proponente che i dati ARPAC dovevano essere più aggiornati. A tale proposito il proponente ha quindi presentato il 3/1/2023 dati ARPAC relativi sempre alle stesse centraline aggiornati al 10/3/2022 evidenziando la difficoltà avuta nel reperire dati. Le conclusioni a cui il proponente è giunto nell'allegato 8 versione gennaio 2023 sono le medesime precedentemente riportate, ovvero "l'incremento della concentrazione degli inquinanti, derivante dall'eventuale inserimento della ditta M.D. S.r.l., rispetto al bianco ambientale risulta essere del tutto trascurabile in quanto lo stesso si assesta all'incirca tra lo 0,1 – 0,0001 %."

#### **Fase di cantiere**

Durante la fase di costruzione, i potenziali impatti saranno essenzialmente legati alla formazione di polveri e al traffico veicolare. In considerazione del fatto che le opere in progetto non prevedono significativi volumi di scavi e movimentazione di terreno ad eccezione delle fondazioni del capannone prefabbricato e degli altri edifici (in particolare le fondazioni saranno del tipo "plinti su pali") si può ritenere che l'entità dell'impatto sulla componente atmosfera dovuto alle attività di movimentazione di eventuali terreni nelle fasi di costruzione sia contenuta. Ad ogni modo, il proponente ha previsto come misure di mitigazione dell'impatto in fase di cantiere, la bagnatura delle superfici polverulente, il fermo delle lavorazioni nelle giornate ventose. Le valutazioni circa il traffico indotto in fase di cantiere riportate nello SIA vedono un numero massimo di automezzi pesanti di massimo 5 al giorno e non per tutto il periodo di cantiere.

#### **Fase di esercizio**

Come da descrizione del progetto, le emissioni in atmosfera dell'impianto sono le seguenti:

- Polveri diffuse imputabili fondamentalmente alla movimentazione, al carico/scarico, alla triturazione ed allo stoccaggio dei rifiuti, stimate in 8 mg/Nmc;
- COV, stimati in circa 5mg/Nmc ed imputabili allo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti presenti nell'impianto
- Odori provenienti dall'area di stoccaggio dei rifiuti da scarti alimentari e da operazioni di bonifica (gruppo 1 e 2).

L'impianto è dotato di un sistema di trattamento dell'aria interna al capannone composto da filtro a maniche e un filtro a carboni attivi a seguito del quale l'emissione avverrà dall'unico punto di emissione, E1. L'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti putrescibili (scarti alimentari e rifiuti provenienti da operazioni di bonifica) è esterna al capannone ed in particolare, come previsto dalla documentazione progettuale fornita dal proponente con l'istanza e con le integrazioni di ottobre 2022, coperta semplicemente da una tettoia nella quale è stata prevista l'installazione di un sistema di deodorizzazione ACCA per il contenimento delle emissioni odorigene. Si rappresenta che a seguito delle considerazioni espresse dall'istruttore VIA circa l'efficacia di tale impianto di deodorizzazione, il proponente ha spontaneamente presentato delle ulteriori modifiche progettuali a gennaio 2023 le quali prevedevano il confinamento dell'area di stoccaggio dedicata a scarti alimentari e rifiuti provenienti da operazioni di bonifica tramite pannellatura di tipo sandwich. Tale modifica è stata altresì presentata dal proponente in quanto in sede di II CdS era stato fatto notare che gli impianti presi ad esempio dallo stesso proponente nei quali era stata dimostrata l'efficacia del sistema di deodorizzazione prevedevano lo stoccaggio dei materiali putrescibili in aree confinate.

La relazione sulle emissioni odorigene Y10, richiesta al proponente con le integrazioni di marzo 2022, consegnata allo STAFF 501792 ad ottobre 2022 e revisionata con la versione consegnata il 9/12/2022, simula la ricaduta dell'impatto odorigeno sul territorio, considerando le emissioni attive per 8 ore al giorno per 365 giorni. Dalla simulazione effettuata, presso nessuno dei recettori considerati si raggiunge una concentrazione di odore pari a 1 ouE/m<sup>3</sup>, quindi, per deduzione, nella relazione si afferma che l'impatto olfattivo dell'impianto, considerando l'emissione originata dalla ditta, risulta essere nullo.

## **VALUTAZIONE SUGLI IMPATTI IN ATMOSFERA**

Come più volte ribadito al proponente sia in fase di richiesta di integrazioni sia in sede di CdS, la descrizione del bianco ambientale per la componente atmosfera costituisce un elemento di partenza fondamentale per la valutazione degli impatti che scaturiscono dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto. Il proponente ha fornito di volta in volta dati incompleti: campagna di monitoraggio di 10 giorni, pur avendo avuto a disposizione 7 mesi di tempo dalla richiesta di integrazioni e la documentazione di riscontro alle stesse; dati ARPAC incompleti, relativi a due centraline e peraltro non aggiornati. Si aggiunga che non è stato possibile effettuare un confronto tra i dati misurati dal proponente e quelli ARPAC perché di fatto relativi a periodi differenti. In aggiunta si evidenzia che con le integrazioni spontanee presentate dal 3/1/2023 il proponente ha apportato delle modifiche significative al progetto: il raddoppio delle ore di funzionamento da 8 a 16 ore al giorno a parità di giornate lavorative e a parità di capacità dell'impianto sia giornaliera sia annuale comporta una riorganizzazione dell'impianto e una rivalutazione di tutto il comparto emissivo. D'altronde le relazioni consegnate dal proponente, relative alle emissioni in atmosfera e alle emissioni odorigene considerano attiva l'emissione per 8 ore, ovvero le simulazioni da cui scaturiscono le stime e la valutazione dell'impatto non sono state aggiornate con le 16 ore di funzionamento dell'impianto. Accanto a ciò l'ulteriore modifica presentata dal proponente spontaneamente il 3/1/2023 relativa al confinamento attraverso pannellatura tipo sandwich dell'area di stoccaggio dei rifiuti da scarti alimentari e da operazioni di bonifica (gruppo 1 e 2), è innanzitutto una modifica progettuale presentata ben oltre i tempi riservati alle integrazioni, ma non garantisce il confinamento dell'area e delle emissioni odorigene, pertanto non assicura neanche l'efficacia del sistema di deodorizzazione ACCA proposto dal progetto. Inoltre Nell'All. 8 "Descrizione del bianco ambientale dell'aria", a pag. 12, è riportato che:

*... si può affermare anche che la centralina di S. VITALIANO SCUOLA MARCONI rispecchia maggiormente la situazione del bianco ambientale in quanto si trova nella direzione prevalente dei venti che soffiano dall'area del sito.*

*Negli studi e raffronti successivi ci si è posti nella situazione peggiorativa e cioè “imponendo” l’ipotesi in cui la centralina ARPAC rappresentasse il centro geometrico dell’area di impianto della M.D. S.r.l. Pertanto, che le determinazioni della stessa rispecchiassero la situazione del bianco ambientale dell’area circostante il sito dell’azienda. Tale raffronto matematico è stato effettuato:*

- *con i dati ottenuti dallo studio trasportistico (All. 9 – Analisi trasportistica) dell’area situazione ante e post-operam;*
- *con i dati ottenuti dalla campagna di 10gg effettuata sull’area al fine di valutare le concentrazioni degli inquinanti del bianco ambientale;*
- *con i dati ottenuti dallo studio trasportistico (All. 9 – Analisi trasportistica) e i dati della campagna di caratterizzazione del bianco ambientale.*

La circostanza che la centralina ARPAC di S. Vitaliano Scuola Marconi sia posta ad una distanza di circa 5,6 km dall’area della M.D. S.r.l. fa sì che, diversamente da quanto sostenuto nel SIA, le rilevazioni della centralina siano evidentemente non rappresentative del sito di intervento. Basti dire che tra i due punti si trovano, tra l’altro, l’autostrada A30, il centro commerciale “Vulcano buono”, il CIS, lo scalo merci ferroviario e l’interporto di Nola, che rappresentano importanti sorgenti di emissioni in atmosfera.

Gli incrementi percentuali calcolati a pag. 15 e il paragrafo 2.1 “CONCLUSIONE CONFRONTO MATEMATICO CENTRALINA ARPAC - ANALISI TRASPORTISTICA” dell’All. 8 sono quindi privi di significato.

I “rapporti di prova bianco ambientale” inseriti nell’All. 11 non forniscono indicazione sui campionatori utilizzati né sulla loro conformità alle normative UNI EN.

In tutti i certificati è infatti riportata la seguente dicitura:

***Campionatore Committente &  
(&) Informazione fornita da cliente, li laboratorio ne declina ogni responsabilità.***

I rapporti di prova dell’All. 11 sono pertanto inutilizzabili.

Inoltre, la frazione respirabile del particolato atmosferico è, per definizione, una frazione delle particelle inalabili. Nei “rapporti di prova bianco ambientale” n. 22/1898, n. 22/1899, n. 22/1902, n. 22/1904 e n. 22/1905, le concentrazioni di polveri respirabili risultano però maggiori delle concentrazioni delle polveri inalabili, senza che venga fornita una spiegazione.

Nei rapporti di prova è dichiarato che la concentrazione delle polveri inalabili è stata determinata con la procedura “NIOSH 0500”, che fornisce la misura del particolato totale (diametro fino a 100 µm); la concentrazione delle polveri respirabili è stata determinata con la procedura “NIOSH 0600”, che fornisce la misura del particolato con diametro fino a 4 µm.

Nell’All. 8 “Descrizione del bianco ambientale dell’aria”, al paragrafo 3, sono riportate in formato tabellare le risultanze dei certificati analitici dell’All. 11. In questa tabella i valori delle concentrazioni delle polveri respirabili sono erroneamente associati alle concentrazioni “PM<sub>10</sub>” e i valori delle concentrazioni delle polveri inalabili sono erroneamente associati alle concentrazioni “PM<sub>2,5</sub>”.

Nel successivo par. 4 “CONFRONTO MATEMATICO BIANCO AMBIENTALE - ANALISI TRASPORTISTICA” viene effettuato un confronto matematico tra i dati della campagna di caratterizzazione del bianco e i dati dell’analisi trasportistica.

Con riferimento alle concentrazioni delle polveri, sono però confrontati i risultati dei certificati analitici dell’All. 11 che, come visto, sono relativi alle “polveri respirabili” PM<sub>4</sub>, con i risultati dello studio trasportistico, che fornisce i valori relativi agli inquinanti prodotti dal traffico veicolare riferendosi sempre alle PM<sub>10</sub>: si tratta di grandezze diverse e non confrontabili.

### **3.A.2 ACQUA**

#### **Descrizione dello stato ante operam**

Dallo SIA e dalla documentazione consegnata dal proponente non si evince la presenza di corpi idrici superficiali nell'area di impianto. Per ulteriori dettagli si rimanda al par. 2.1.5.2 dello SIA. A seguito della richiesta di integrazioni, il proponente ha effettuato dei campionamenti sulla falda a monte e a valle del sito di impianto, a cui si rimanda, ("Allegato 5 – Rdp\_acqua\_falda\_monte" e "Allegato 6 – Rdp\_acqua\_falda\_valle") al fine di determinare un'analisi del bianco ante operam sulla matrice acqua.

#### **Fase di cantiere**

Come riportato nello SIA, gli ambiti interessati sono due: la qualità delle acque e il consumo di risorse idriche. Durante attività previste nelle fasi di cantiere, la possibilità di contaminazione dell'acquifero è molto remota; potrebbero rappresentare una eccezione: gli scarichi dei servizi interni al cantiere per i quali, però, si prevede l'utilizzo di box servizi e wc muniti di vasche a tenuta con svuotamento periodico; eventuali perdite di carburante/oli dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto, per i quali per si prevede una procedura di controllo giornaliero dello stato di manutenzione.

#### **Fase di esercizio**

L'attività prevede di impiegare circa n°20 dipendenti (10 Abitanti Equivalenti). Considerando che ad un abitante equivalente corrispondono circa 200/giorno, il quantitativo di acqua che si prevede di prelevare è pari a 2.000 litri/giorno (2 mc). Il valore annuale è stato stimato tenendo conto di 300 giorni lavorativi annui ed è pari a circa 600 mc. Il proponente ha presentato istanza a Città Metropolitana di Napoli per l'autorizzazione all'emungimento di acqua da pozzo. Istanza questa rigettata dall'Ente. Tuttavia, come rappresentato dal proponente in sede di CdS, qualora la ditta non dovesse essere autorizzata all'emungimento, si approvvigionerà attraverso la rete dell'acquedotto consortile.

In fase di esercizio lo SIA e la documentazione presentata dal proponente rappresentano che il progetto prevede una serie di sistemi di trattamento per le acque reflue. In particolare:

- le acque nere provenienti dai servizi igienici vanno in una vasca Imhoff, dalla quale, attraverso tubazioni interrato, sono convogliate presso la rete di scarico acque nere consortile. La ditta gestirà la rete di scarico affinché le acque reflue provenienti dai servizi igienici siano immesse in un pozzetto fiscale separato da quello delle acque meteoriche. Le acque nere costituiscono uno scarico periodico, a valle di trattamento. Per la stima del volume delle acque da scaricare si è considerato un consumo idrico di 200 litri per abitante equivalente.
- Le acque meteoriche provenienti dal dilavamento del piazzale esterno vengono raccolte grazie a un sistema di caditoie e griglie opportunamente dislocate. Da qui, vengono convogliate verso i pozzetti di raccolta collegati, mediante tubazioni opportunamente dimensionate, all'impianto di trattamento acque di prima pioggia. Nel suddetto impianto le acque di prima pioggia iniziano il trattamento nella sezione di dissabbiatura per poi essere avviate alla disoleazione. Infine le acque depurate in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia vengono convogliate nel pozzetto fiscale di controllo prima dello scarico. Le acque di seconda pioggia invece possono essere considerate a carico inquinante pressoché nullo e pertanto mediante by-pass vengono inviate direttamente al pozzetto fiscale e di conseguenza al corpo ricettore.
- Le acque meteoriche ricadenti sulle coperture del capannone saranno raccolte mediante delle pluviali che recapitano in pozzetti dislocati lungo il perimetro del capannone e verranno convogliate in una vasca interrato di raccolta. Le acque in eccesso verranno scolmate e inviate direttamente al pozzetto fiscale per poi essere scaricate al corpo ricettore senza subire alcun tipo di trattamento poiché costituite da acque bianche e pertanto prive di agenti inquinanti. Le acque recuperate verranno utilizzate per l'irrigazione del verde aziendale e per la bagnatura e lavaggio del piazzale esterno.
- Le acque di lavaggio derivanti dalla periodica pulizia della pavimentazione interna al capannone, saranno raccolte e smaltite tramite ditta specializzata. Ai fini di una stima delle quantità d'acqua da impiegare per l'operazione di lavaggio della pavimentazione, considerando che la superficie lavabile è di circa 2080 mq, è possibile stimare un quantitativo pari a 27 litri/giorno.
- Le acque di lavaggio dei macchinari verranno raccolte attraverso griglie installate all'interno del capannone dalle quale le acque convoglieranno tramite tubazioni interrato in una vasca di raccolta

interrata a tenuta (rappresentata nell'allegato "T – Scarichi"). Le acque saranno gestite in modalità di svuotamento periodo da ditte specializzate autorizzate

Inoltre, nell'intero sito è presente un pavimento industriale impermeabile in CLS con opportune resistenze meccaniche e chimiche tale da non interferire con il comparto acque sotterranee.

Da quanto riportato nello SIA, saranno adottate le seguenti misure di mitigazione dei potenziali impatti:  
- controlli periodici finalizzati alla verifica dell'integrità e della perfetta tenuta dei pozzetti e delle vasche che costituiscono la rete di scarico dei reflui; - pulizia/manutenzione dei sistemi di sedimentazione e disoleazione e della rete delle acque meteoriche di dilavamento.

### **Valutazione sugli impatti sulla componente ACQUA**

Il progetto prevede una serie di sistemi di trattamento delle acque reflue che in linea teorica possono abbattere il carico di inquinanti e garantire che lo scarico in fognatura sia conforme alla norma. Tuttavia non è possibile non considerare il nulla osta del Consorzio ASI di cui al DD 88/2021 del medesimo Consorzio che è subordinato all'acquisizione da parte della ditta del permesso di utilizzo del collettore fognario consortile. Ad oggi non risulta agli atti che la ditta abbia acquisito tale permesso, ovvero non risulta che sia stata fatta una valutazione del progetto fognario relativo all'impianto proposto dalla MD srl finalizzata allo scarico delle acque reflue. Conseguentemente, non è possibile verificare né stabilire se gli interventi in progetto relativi allo scarico delle acque reflue possono influire negativamente sul territorio circostante.

### **3.A.3 RUMORE**

#### **Descrizione dello stato ante operam**

L'area di impianto, rispetto al piano di zonizzazione acustica adottato dal Comune di Nola rientra nella zona classe III di tipo misto, con limiti di emissione di 55 dB(A) nelle ore diurne (h 6-22) e 45 dB(A) nelle ore notturne (h 22-6). Il limite di immissione, invece, come prescritto è di 60 dB(A) (h 6-22) e 50 dB(A) nelle ore notturne (h 22-6).

Il proponente ha fornito la relazione Y02 della Stima previsionale di impatto acustico, a cui si rimanda per ogni dettaglio, nella quale ha affermato che in data 20/9/2022 sono state effettuate due misurazioni del rumore di fondo che hanno restituito rispettivamente 46.4 dB(A) e 50.4 dB(A).

#### **Fase di cantiere**

In tale fase si avranno emissioni sonore derivanti dal funzionamento dei mezzi d'opera. L'impatto nel SIA viene considerato lieve sia per l'assenza di recettori sensibili nei dintorni dell'area sia per la temporaneità degli interventi. Le misure gestionali di mitigazione previste sono il divieto di utilizzo di mezzi d'opera rumorosi in contemporanea e il divieto di modifiche ai mezzi d'opera

#### **Fase di esercizio**

In fase di esercizio, per quanto riportato nella relazione Y02, l'impatto sarà comunque lieve. Ciò innanzitutto perché le lavorazioni avverranno all'interno del capannone, grazie al quale, tramite modelli matematici esposti nella relazione acustica, vi sarà una attenuazione di circa 31 dB. Pertanto l'impatto acustico dovuto al funzionamento dei macchinari all'interno del capannone, che per ognuno è di circa 80 dB, come da tabella seguente,

<b>SORGENTE</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>RUMOROSITÀ PRODOTTA LD<sub>B</sub>(A) PRESSIONE SONORA</b>
MEZZI DI MOVIMENTAZIONE	Area Interna	82,5
TRITURATORE PER RIFIUTI	Area Interna	86,5
IMPIANTO DI PRESSATURA	Area Interna	84,0
IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	Area Esterna	72,0
MEZZI DI TRASPORTO	Area Esterna	75,0

Si prevede sia attenuato dalle pareti del capannone. In tal caso si otterrebbe il seguente valore

CATEGORIA DI LAVORO	ATTREZZATURE	Leq (A)
ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEL CAPANNONE	MEZZI DI MOVIMENTAZIONE	51,5 dB(A)*
	TRITURATORE PER RIFIUTI	55,5 dB(A)*
	IMPIANTO DI PRESSATURA	53,0 dB(A)*
ATTIVITÀ ALL'ESTERNO DEL CAPANNONE	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	72,0 dB(A)
	MEZZI DI TRASPORTO	75,0 dB(A)
		<b>76,8 dB(A)</b>

Nella stima del rumore emesso in ambiente esterno da tutte le attività svolte all'interno del capannone, invece di considerare il valore di emissione si è considerato un valore di emissione attenuato di 31 dB per non trascurare l'effetto fonoisolante delle pareti del capannone stesso.

La relazione Y02 individua inoltre due recettori prossimi all'impianto, distanti rispettivamente 420m e 1000m. La stima previsionale dei livelli di rumore imputabile all'attività della ditta, è stata valutata presso il recettore più prossimo per valutare il massimo disturbo attribuibile in 8 h di lavoro.

Stando a quanto riportato nella relazione acustica Y02, utilizzando come livello equivalente di rumore in prossimità della sorgente ricavato, e cioè  $Leq(A) = 76,8 \text{ dB(A)}$ , si ottiene che alla distanza di 420 m dalla sorgente (distanza del ricettore più prossimo all'impianto) il livello equivalente di rumore sarà  $Leq(A) = 24,4 \text{ dB(A)}$ .

Lungo il perimetro dell'area di impianto, ovvero a circa 15 m dalla sorgente emissiva, si stima invece che il livello di rumore sia di circa 53.3 dB(A).

Al fine di contenere le emissioni sonore, per quanto riportato nello SIA versione gennaio 2023: - le attrezzature devono essere conformi alla Direttiva Macchine dell'Unione Europea 2006/42/CE; - le macchine in uso opereranno in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, in particolare la Direttiva 2000/14/CE dell'8 maggio 2000; - gli automezzi saranno tenuti con i motori spenti durante tutte quelle attività in cui non è necessario utilizzare il motore; - i macchinari saranno sottoposti ad un programma di manutenzione secondo le norme di buona tecnica, in modo tale da mantenere gli stessi in stato di perfetta efficienza che, solitamente, coincide con lo stato più basso di emissione sonora; - gli accorgimenti tecnici elencati saranno portati a conoscenza al personale lavorativo e alle maestranze; - le operazioni lavorative saranno organizzate in modo tale da evitare per quanto possibile la sovrapposizione di quelle attività che comportano il contemporaneo utilizzo delle attrezzature e dei macchinari più rumorosi; - gli addetti ai lavori saranno istruiti in modo da ridurre al minimo i comportamenti rumorosi.

### **Valutazione sugli impatti sulla componente rumore**

La relazione di impatto acustico riporta che l'impatto acustico sostenibile dai recettori circostanti l'area di impianto e nei limiti previsti dalla norma. Ancora una volta, tuttavia, la relazione non è stata aggiornata al raddoppio delle ore lavorative che nella nuova configurazione di progetto, spontaneamente presentata dal proponente, passano da 8 a 16. Non inoltre specificato se nella valutazione del rumore dei mezzi di trasporto di cui alla tabella sopra riportata siano considerati gli automezzi per lo scarico e il carico dei rifiuti. Un accenno a questa valutazione viene fatta nel paragrafo dedicato agli effetti cumulativi, ma tuttavia non è chiaro in che modo venga valutato l'impatto acustico generato dalla eventuale sosta contemporanea di 10 automezzi (si veda par. 6.6.2).

### **3.A.4. SUOLO**

#### **Descrizione dello stato ante operam**

L'impianto ricade in zona di ampliamento ASI Nola Marigliano. Non vi sono vincoli che insistono sul lotto interessato la cui superficie è di circa 15.000mq.

#### **Fase di cantiere**

In tale fase si prevede di maneggiare un volume di terra pari a circa 8000 mc che sarà smaltito da ditte autorizzate. L'impatto che si prevede su tale componente è di lieve entità dovuto principalmente alla possibilità che vi siano sversamenti accidentali. Come azioni di mitigazione il SIA prevede che il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti durante le lavorazioni sarà realizzato in una area dotata di tutti i presidi necessari

#### **Fase di esercizio**

L'impianto sarà dotato di opportuna pavimentazione industriale tale da impermeabilizzare le superfici. Inoltre per la raccolta delle eventuali percolazioni sono presenti dei pozzetti grigliati disposti lungo le aree di stoccaggio. Le percolazioni raccolte saranno gestite in modalità di svuotamento periodico effettuato da ditta specializzata autorizzata.

#### **Valutazione degli impatti sulla componente suolo**

Da quanto riportato nello SIA, vista la localizzazione dell'area di impianto, la matrice suolo non risulta essere impattata negativamente dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto.

### **3.A.5. TRAFFICO INDOTTO**

#### **Descrizione dello stato ante operam**

Per quanto riportato nello SIA l'area è ben servita dalla rete stradale. Il proponente ha altresì fornito una relazione trasportistica (allegato 9- Relazione Trasportistica) a cui si rimanda per ogni dettaglio con i chiarimenti del 9/12/2022 modificata spontaneamente ed ulteriormente con la documentazione fornita in data 3/1/2023. In detta relazione il proponente ha inteso simulare la situazione ante operam relativa ai flussi veicolari che caratterizzano l'area di impianto per poi passare alla simulazione dello stato di progetto. Ciò sia per una valutazione del traffico indotto, sia per una valutazione delle emissioni in atmosfera associate.

#### **Fase di cantiere**

In tale fase, della durata dai 4 ai 6 mesi, il proponente stima un numero massimo di automezzi in ingresso all'impianto pari a 5.

#### **Fase di esercizio**

Per quanto riguarda tale fase, nel SIA e nella relazione trasportistica viene stimato un numero massimo di automezzi di ingresso all'impianto pari a 36 e allo stesso modo in uscita. Pertanto, l'impianto vedrebbe un via vai di 72 automezzi al giorno, necessari per trasportare le 1057 tonnellate di rifiuti in ingresso al giorno previste da progetto.

La relazione trasportistica (versione di dicembre 2022) conclude che l'incremento percentuale degli inquinanti prodotti tra la situazione ante e post operam risulta essere del tutto trascurabile in quanto è inferiore all'1%. Inoltre, l'inserimento all'interno del traffico della zona di n. 72 veicoli (ingresso massimo giornaliero della M.D. S.r.l.) non produce alcuna tipologia di ritardo medio sulla rete considerata infatti in entrambi i casi il ritardo medio è pari a 0,11 ore. Pertanto, l'introduzione dei veicoli della M.D. S.r.l. produrrà semplicemente una riduzione della velocità media di percorrenza sulla rete viaria pari a 0,16 km/h.

La simulazione riprodotta nella relazione trasportistica consegnata a dicembre, tuttavia, non considerava tuttavia la configurazione di progetto dell'impianto, che in corrispondenza della rampa di accesso prevedeva una rotatoria. L'istruttore VIA in sede di Il CdS ha evidenziato tale incongruenza, non richiedendo però alcun ulteriore chiarimento e/o modifica agli elaborati visto lo stadio avanzato della procedura. Il proponente, tuttavia, a gennaio 2023 ha presentato una nuova relazione trasportistica, in cui viene inserita la rotatoria nella simulazione dei flussi veicolari e le cui conclusioni ricalcano quelle precedentemente ottenute, ovvero:

“l'introduzione nella rete del senso circolatorio comporta innumerevoli benefici ai flussi di traffico quali:

- o Riduzione del traffico;
- o Riduzione dei consumi di carburante;
- o Diminuzione della rumorosità e dell'inquinamento atmosferico;
- o Riduzione della velocità di percorrenza con conseguente aumento della sicurezza;
- o Diminuzione dei punti di collisione (punto di conflitto) fra i veicoli;
- o maggiore fluidità del traffico grazie alla completa eliminazione dei tempi morti;
- o Possibilità per tutti i mezzi, compreso i pesanti, di invertire il senso di marcia.

Infatti come si evince dal confronto tra la situazione Ante-operam e Post-operam (caso 2) si ha un minor consumo di carburante e una diminuzione degli inquinanti con un decremento percentuale superiore al 3% sia per l'NOx che per il PM10 mentre per quanto riguarda la viabilità si avrà un ritardo pari a 0,1044 ore.

La relazione trasportistica riporta inoltre che tutte le considerazioni sono state valutate nell'arco temporale di 10 ore (08:30 – 18:30) in quanto si è considerato che i mezzi in ingresso all'impianto transiteranno sulla

rete già prima dell'apertura dell'impianto per effettuare il primo conferimento all'orario di apertura e analogamente dopo la chiusura dell'impianto) restano valide anche nel caso in cui l'impianto lavorerà per più ore (ad esempio nell'intervallo 06:00 – 22:00). Infatti, la distribuzione dei mezzi pesanti su un intervallo orario prolungato genererà una riduzione della congestione e una minore produzione di inquinanti da combustione. Inoltre, il prolungamento dell'orario lavorativo fa sì che il transito dei mezzi pesanti sia distribuito in ore della giornata in cui le condizioni di traffico sono meno intense (ore non di punta)."

### Valutazione

Nell'All.9 "Relazione trasportistica", a pag. 4, è riferito che:

*I flussi sono stati determinati dopo aver fatto dei sopralluoghi e conteggiato i veicoli transitanti sugli archi presi in considerazione. I conteggi sono stati svolti per una durata di una settimana con tre conteggi giornalieri della durata di un'ora ognuno. Si è quindi proceduto a rilevare il conteggio con maggior flusso sugli archi ed è stato applicato all'intera durata della simulazione (10 ore).*

Non sono però fornite informazioni sulle date e sugli orari in cui sono stati svolti i conteggi, né sono mostrati i risultati dei singoli conteggi.

L'assenza di queste informazioni non consente di operare alcuna verifica sulla determinazione dei flussi ante-operam, da cui poi dipendono anche i flussi post-operam e le relative simulazioni di traffico.

### 3.A.6. IMPATTI CUMULATIVI

L'area di impianto ricade in zona di Ampliamento ASI Nola Marigliano, pertanto è caratterizzata dalla presenza di innumerevoli attività. A seguito della richiesta di integrazioni di marzo 2022, nonché a valle della I CdS il proponente ha fornito dettagli circa la valutazione degli impatti cumulativi. In particolare, ha riportato l'individuazione di 50 recettori/attività (si vedano pag 311 e successive dello SIA) posti nel raggio di circa 750m dal sito di impianto. Da qui il proponente ha avviato una simulazione dell'impatto cumulativo in atmosfera e sulla componente rumore. In sede di II CdS è stato fatto notare che la simulazione riportava una ricaduta dell'impatto dell'impianto sul territorio più che la valutazione dell'impatto cumulativo. A tal proposito il proponente ha spontaneamente presentato una nuova versione della valutazione degli impatti cumulativi nello SIA di gennaio 2023, valutazione che si basa su campagna di monitoraggio (anche questa avviata spontaneamente dal proponente e presentata il 3/1/2023 con l'allegato 12) effettuata dal 20 al 31 dicembre 2022 volta a misurare le concentrazioni di polveri totali, COV e rumore in 4 punti perimetrali all'area di impianto. I dati ottenuti dalla campagna di monitoraggio sono stati quindi utilizzati per la simulazione dell'effetto cumulo sulla componente atmosfera e componente rumore. Si rimanda allo SIA versione gennaio 2023 par. 6.6.1 e 6.6.2 per ogni dettaglio.

Le simulazioni per la componente rumore riportate nello SIA di gennaio 2023 sono del tutto analoghe a quelle riportate nello SIA di dicembre 2022, in particolare si riporta che livello equivalente massimo di immissione in facciata al recettore ottenuto dalla sommatoria tra le sorgenti previste, il traffico stradale e il rumore residuo di fondo in assenza dell'impianto sarà sempre inferiore a 60 dB(A).

Le simulazioni per la componente atmosfera riportate nello SIA di gennaio 2023 sono invece del tutto diverse da quelle riportate nello SIA di dicembre 2022.

### VALUTAZIONE

Nell'All. 12 "Relazione campagna di monitoraggio" sono riportati, tra l'altro, i risultati di una campagna di monitoraggio delle polveri totali, condotta in 4 postazioni tra il 20/12/2022 e il 31/12/2022. Nella seguente tabella sono riportate le concentrazioni medie dell'intera campagna per le 4 postazioni, misurate in mg/m<sup>3</sup>:

	POSTAZIONE 1 [mg/m <sup>3</sup> ]	POSTAZIONE 2 [mg/m <sup>3</sup> ]	POSTAZIONE 3 [mg/m <sup>3</sup> ]	POSTAZIONE 4 [mg/m <sup>3</sup> ]
<b>C<sub>media</sub> POLVERI TOTALI</b> [mg/m <sup>3</sup> ]	<b>0,59</b>	<b>0,61</b>	<b>0,78</b>	<b>0,29</b>

Le concentrazioni medie di polveri totali riportate in tabella, espresse in  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , vanno quindi da un minimo di  $290 \mu\text{g}/\text{m}^3$  a un massimo di  $780 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

I limiti dell'Unione Europea per le polveri totali (PTS) sono i seguenti:

- media dei valori medi quotidiani rilevati in un anno  $< 150 \mu\text{g}/\text{m}^3$
- 95 percentili di tutti i valori medi quotidiani rilevati in un anno  $< 300 \mu\text{g}/\text{m}^3$

Nel 1993 Torino fu la città europea con la massima concentrazione rilevata di polveri totali, con una media di  $268 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

Le concentrazioni di polveri totali rilevate nella campagna di monitoraggio di cui all'All. 12 hanno valori talmente elevati (fino a 5 volte il limite di  $150 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , fino a 3 volte il valore "record" di Torino) da risultare non credibili.

A pag. 314 del SIA (vers. gennaio 2023 – par. 6.6.1) è riferito quanto segue:

*Ai fini di una corretta quantificazione dell'effetto cumulo sulla componente aria, sono state individuate le tipologie di emissioni che saranno prodotte in fase di esercizio dalla M.D. S.r.l. a seguito dell'eventuale approvazione del presente progetto (Polveri totali e COV) ed è stata condotta una campagna di monitoraggio per la determinazione dei valori di fondo dei medesimi inquinanti (si rimanda alla specifica relazione "Allegato 12 – Campagna di monitoraggio" per le determinazioni analitiche).*

*I campionamenti sono stati svolti in 4 postazioni al fine di ricostruire in maniera più accurata la distribuzione dei livelli di fondo imputabili alla presenza delle altre attività nelle aree limitrofe al sito M.D. S.r.l.. Oltre al monitoraggio nelle quattro postazioni descritte nella relazione "Allegato 12 – Campagna di monitoraggio", sono state considerate le risultanze analitiche dei monitoraggi svolti sul sito stesso in cui sorgerà l'impianto e riportate nella relazione allegata "Allegato 8 – Descrizione del bianco ambientale dell'aria".*

*Una volta determinati i valori di fondo degli inquinanti di interesse (e note le emissioni in fase di esercizio della ditta M.D. S.r.l.), con l'ausilio di specifici software di modellistica ambientale, è stata determinata la sovrapposizione degli effetti che hanno consentito una quantificazione concreta dell'effetto cumulo determinato dall'inserimento dell'attività oggetto di valutazione nell'attuale contesto territoriale.*

*La valutazione dell'impatto cumulativo è stata condotta solo per l'inquinante polveri in quanto dai monitoraggio i valori di COV sono risultati mediamente inferiori al limite di rilevabilità dello strumento.*

*La sovrapposizione degli effetti che ha consentito una quantificazione concreta dell'effetto cumulo determinato dall'inserimento dell'attività oggetto di valutazione nell'attuale contesto territoriale è stata condotta una simulazione il software di modellistica ambientale MMS WinDimula. Sono stati utilizzati dati meteorologici ottenuti attraverso un'elaborazione "Mass Consistent" effettuata con il modello meteorologico CALMET.*

*Le postazioni in cui sono stati svolti i monitoraggi sono state considerate all'interno del software di simulazione come sorgenti areali rappresentative delle emissioni generate dalla attività esistenti ricomprese all'interno della area avente raggio di 500 metri. Pertanto sono state considerate 4 sorgenti areali rappresentative delle 4 postazioni descritte nella relazione "Allegato 12 – Campagna di monitoraggio" e una ulteriore sorgente areale rappresentativa della postazione in cui è stata svolta la campagna di campionamenti sul sito in cui sorgerà l'impianto. Le 5 sorgenti areali sono pertanto rappresentative delle emissioni imputabili alla presenza delle altre attività nelle aree limitrofe al sito: alle sorgenti è stato assegnato il valore di emissione medio risultante dalle campagne di monitoraggio. Alle 5 sorgenti areali, è stata aggiunta la sorgente puntuale rappresentativa delle emissioni che saranno prodotte dalla M.D. S.r.l. in fase di esercizio dell'impianto.*

*Si riportano di seguito le sorgenti utilizzate in input al modello con le relative caratteristiche emissive.*



emissioni prodotte dal traffico veicolare, anche in considerazione delle diverse grandezze stimate (polveri totali per le postazioni dell'All. 12 e PM<sub>10</sub> per il traffico veicolare).

Dovrebbe inoltre essere giustificata la scelta di utilizzare i valori rilevati nelle postazioni come "sorgenti areali" e non come "condizioni al contorno" del campo delle concentrazioni ante operam (c.d. "bianco"). Al di là della problematica legata alla corretta assegnazione dei valori delle emissioni delle sorgenti a partire dalle concentrazioni rilevate, questa approssimazione comporta inevitabilmente che il modello numerico sia affetto da errori, dei quali non è fornita nessuna stima.

Si rileva infine che il primo dei grafici inseriti a pag. 317 del SIA (vers. gennaio 2023), che riporta le isolinee delle concentrazioni relative ai valori massimi, mostra inaspettatamente, in corrispondenza del camino dell'impianto, valori più bassi rispetto a quelli delle aree circostanti. Di tale risultato incongruo non viene data giustificazione.

È appena il caso di evidenziare che anche una sola delle criticità innanzi descritte sarebbe sufficiente a invalidare la modellazione della concentrazione delle polveri in atmosfera.

Gli elaborati presentati non consentono quindi di valutare gli impatti cumulativi sulla componente atmosfera.

### **3.A.7 IMPATTI SU FLORA FAUNA ED ECOSISTEMI**

#### **Descrizione dello stato ante operam**

Come riportato nello SIA dalla Carta della Natura4 si evince che l'area nella quale ricade l'impianto della M.D. S.r.l. è classificato come "86.32 - Siti produttivi e commerciali" Le aree limitrofe sono destinate a: - Colture estensive e sistemi agricoli complessi (Habitat 82.3); - Frutteti (Habitat 83.15); - Centri abitati (Habitat 86.1);

#### **Fase di esercizio**

Per la componente flora e fauna, gli impatti potenzialmente generati dall'esercizio dell'impianto sono decisamente limitati e legati sostanzialmente alle emissioni diffuse, alle emissioni sonore dovute al funzionamento dell'impianto. Per quanto riportato nello SIA, anche a seguito della richiesta di integrazioni fatta a marzo e a seguito della I CdS, non vi sarà interferenza significativa negativa dell'impianto sulla componente floro-vegetazionale di maggior pregio, sugli habitat di interesse comunitario, sulla fauna e avifauna locale del sito ZSC "Dorsale Monti del Partenio".

#### **Valutazione impatti su flora e fauna**

Il progetto ricade all'esterno (circa 1.300 m) dell'area ZSC IT8040006– Dorsale Monti del Partenio", risulta compatibile con il contesto territoriale nel quale si colloca (zona ASI), e non indurrà modificazioni tali da interferire con la struttura, la dinamica ed il funzionamento degli ecosistemi naturali e seminaturali.

### **3.A.8 RISCHIO GRAVI INCIDENTI**

Per quanto riportato nello SIA versione dicembre 2022, anche a seguito della richiesta di integrazioni di marzo 2022 e dei chiarimenti richiesti in sede di I CdS, nonché nel SIA versione 2023 spontaneamente presentato dal proponente, nelle fasi di esercizio dell'impianto il rischio di incidente legato a fenomeni di esplosione e rilascio di sostanze pericolose in atmosfera è nullo in quanto non sono utilizzate sostanze a rischio, né si prevedono attrezzature e/o macchine pericolose. Nello specifico poiché si propaghi un'esplosione da polvere (ad esempio polveri di legno) devono essere soddisfatte tutte le condizioni seguenti: 1. la polvere deve essere combustibile; 2. la polvere deve poter formare una nube in aria (sospensione); 3. la polvere deve avere una distribuzione delle particelle (granulometria inferiore a 5 µm (micrometri, milionesimi di metro)) capace di propagare la fiamma; 4. la concentrazione della sospensione di polvere deve cadere entro l'intervallo di infiammabilità (10 mg/l – 6 g/l); 5. deve essere presente una sorgente di energia (innesco) sufficiente per iniziare la propagazione della fiamma entro la sospensione; 6. l'atmosfera entro cui è sospesa la nube deve contenere sufficiente ossigeno per sostenere la combustione". Mancando anche una sola di queste condizioni, l'esplosione non può avvenire e, quindi, tutte le misure di

prevenzione si basano quindi sull'eliminazione di una o più di queste condizioni. Considerando le polveri di legno in quanto infiammabili, vengono a cadere le seguenti tre condizioni:

1. la polvere non potrà mai formare una nube in quanto all'interno del capannone sarà presente un impianto di aspirazione continuo in grado di garantire un ricambio d'aria completo ogni ora. L'aspirazione garantisce una costante depressione all'interno del capannone che garantisce l'afflusso di aria e degli inquinanti verso le bocchette di aspirazione (30 bocchette disposte in tre linee parallele).
2. la concentrazione di polveri non sarà ricompresa entro l'intervallo di infiammabilità essendo stimata in 8 mg/mc di polveri totali ed essendo anche inferiore ai limiti derivanti dai riferimenti costituiti dal TLV-TWA per ambienti di lavoro.
3. all'interno dell'impianto non verranno gestiti i codici CER 030104\* e CER 030105 (segatura, trucioli, residui di tagli) e pertanto le uniche polveri di legno che potrebbero generarsi sono quelle presumibilmente prodotte dall'eventuale operazione di triturazione che non potranno mai essere inferiori a 5 µm. Infatti per la triturazione dei rifiuti verrà utilizzato il tritratore DOPPSTADT DW 3060 in cui la triturazione avviene mediante un rullo frantumatore che preme il materiale da tritare sopra il contropettine azionato idraulicamente. Il tritratore dispone di un sistema di registrazione del pettine di frantumazione mobile che consente la regolazione della pezzatura del materiale tritato. La registrazione avviene agendo sul limite di finecorsa della biella del pettine. Pertanto la pezzatura ottenibile avrà una larghezza pari alla larghezza dei denti del rullo frantumatore (60 mm) e una lunghezza variabile in base alla regolazione del contropettine. Pertanto il materiale tritato, avendo una larghezza di 60 mm, non potrà mai avere una granulometria inferiore a 5 µm

#### **Valutazione circa il rischio di gravi incidenti**

La documentazione fornita dal proponente a seguito delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti in sede di CdS affronta la questione "rischio di esplosione" dovuto alla presenza di polveri di legno. Tuttavia tale documentazione non chiariva se l'impianto di aspirazione fosse efficace a prevenire questo rischio. Le integrazioni spontanee presentate dal proponente il 3/1/2023 sostengono l'efficacia del sistema di aspirazione (si veda SIA pag. 328), e riportano la scheda tecnica del tritratore, fino ad allora non presentata.

#### **4. FASE DI DISMISSIONE E RELATIVI IMPATTI**

Le principali attività legate alla dismissione dell'impianto riportate nello SIA sono:

- Svuotamento completo di impianti, macchinari e contenitori di stoccaggio con invio dei materiali contenuti a recupero o smaltimento.
- Smaltimento (o invio a recupero) di tutti i rifiuti presenti.
- Smontaggio di impianti quali gli impianti di illuminazione, gli impianti elettrici, le linee di produzione, quelle per la produzione di energia elettrica e gli impianti ed apparecchiature antincendio; le relative operazioni dovranno essere compiute con estrema delicatezza al fine di preservare la funzionalità degli impianti che potranno essere riutilizzati in altre strutture similari o vendute, se ancora collocabili sul mercato degli impianti di seconda mano.
- Smontaggio di strutture metalliche, quali grigliati, travi e pilastri, e loro invio al circuito di recupero materiali.
- Eventuale demolizione delle strutture in cemento armato prefabbricato e gettato in opera formanti le pavimentazioni, le vasche, i manufatti di contenimento ed i capannoni con trasporto ad impianto di recupero materiali edili autorizzato.
  - Rimozione delle reti fognarie e di adduzione acqua ed invio dei materiali a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati.
  - Rimozione dello strato di terreno interessato dalle fondazioni delle platee in calcestruzzo e della viabilità e suo invio ad impianto di recupero, previa caratterizzazione.
  - Ripristino della coltre di terreno con misto di cava rullato e compattato e restituzione alla destinazione industriale.

Durante l'esecuzione delle attività sopra elencate, saranno utilizzate le seguenti misure di mitigazione:

- Utilizzo di cannone nebulizzatore ad acqua per l'abbattimento delle eventuali emissioni pulverulente che potrebbero generarsi durante le attività di demolizione della pavimentazione e delle strutture in cemento armato;

Utilizzo di sostanze assorbenti per la neutralizzazione di eventuali sversamenti che potrebbero generarsi durante le operazioni di svuotamento degli impianti e dei contenitori di stoccaggio;

Le attività lavorative saranno organizzate in modo tale da evitare per quanto possibile la sovrapposizione di quelle attività che comportano il contemporaneo utilizzo delle attrezzature e dei macchinari più rumorosi.

### **Valutazione degli impatti in fase di dismissione**

Considerando la localizzazione dell'impianto, la tipologia di attività volte alla dismissione dell'impianto e le misure di mitigazione previste, si può ritenere che la fase di dismissione non determinerà impatti negativi significativi sull'ambiente, se tutto verrà eseguito a norma di legge e con le opportune precauzioni.

## **5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO**

### **5.A. Sintesi del SIA**

Facendo riferimento all'analisi delle componenti ambientali interessate dall'impianto ed analizzate nello SIA il monitoraggio ambientale si articolerà sulle seguenti componenti:

1. Rumore;
2. Atmosfera
3. Acque meteoriche;
4. Acque sotterranee

#### **RUMORE**

Il monitoraggio del rumore avverrà in fase di esercizio e avrà lo scopo di verificare le emissioni sonore dei macchinari e impianti installati tramite apposite campagne fonometriche a conferma dei risultati delle simulazioni svolte.

I punti di monitoraggio saranno al confine aziendale al fine di valutare i livelli di rumore in maniera peggiorativa.

Le misure del rumore saranno effettuate con cadenza annuale e saranno finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente. In aggiunta ai controlli annuali, saranno effettuate nuove indagini fonometriche in occasione di modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore.

#### **ATMOSFERA**

La ditta monitorerà le emissioni in atmosfera in fase di esercizio.

Il monitoraggio verrà effettuato attraverso una presa di prelievo posizionata sul punto emissivo (camino) delle emissioni convogliate. Tale monitoraggio verrà svolto con cadenza annuale.

Verrà effettuato, anche, il monitoraggio in continuo della qualità dell'aria utilizzando una centralina di cui si allega la scheda tecnica. Saranno monitorati i seguenti parametri: PM1/2.5/10; PTS; Temperatura.

#### **ACQUE METEORICHE**

Il Gestore dell'impianto adotta già ad oggi un programma di autocontrolli mediante un "campionamento a spot" di tipo annuale sulle acque di scarico prodotte.

## ACQUE SOTTERRANEE

Il monitoraggio delle acque sotterranee viene effettuato in tutte le fasi di progetto.

I punti di monitoraggio saranno scelti rispettando il criterio “monte – valle” rispetto alla direzione di deflusso della falda, al fine di poter valutare non solo le caratteristiche chimico – fisiche delle acque sotterranee e la superficie piezometrica della falda, ma anche di valutare e individuare “tempestivamente” eventuali variazioni di un determinato parametro tra punti di misura ubicati a monte e a valle idrogeologico e conseguentemente eventuali impatti legati alle pressioni riconducibili, o meno, alle azioni del progetto.

I campioni d'acqua saranno prelevati in ciascun punto di monitoraggio delle acque (pozzi, piezometri, sorgenti ecc.) e analizzati in laboratorio con cadenza di tre-quattro volte l'anno

Il parametro necessario al monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei è la misura del livello piezometrico della falda nei pozzi o fori di sondaggi attrezzati con piezometri.

I principali parametri necessari al monitoraggio qualitativo dovranno comprendere, come set minimo, i seguenti parametri:

- Temperatura aria;
- Temperatura acqua;
- Tenore di Ossigeno;
- pH;
- Conducibilità specifica;
- Nitrati;
- Ione Ammonio;
- Torbidità.

ed anche

*Parametri chimici – macrodescrittori*: calcio, sodio, potassio, magnesio, cloruri, cloro attivo, fluoruri, solfati, bicarbonati, nitrati, nitriti, ammonio, solidi disciolti totali (TDS) e solidi sospesi totali (TSS);

- *Elementi in traccia*: arsenico, cobalto, cromo, rame, ferro, iodio, manganese, molibdeno, nichel, selenio, silicio, stagno, vanadio, zinco, cadmio, mercurio, piombo.

## RELAZIONE ANNUALE

Annualmente verrà redatta una relazione di riepilogo che descriverà la conformità della conduzione dell'impianto ai termini dell'autorizzazione.

### 5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Le indicazioni relative al monitoraggio ambientale riportate nello SIA così come integrato a seguito della richiesta di integrazioni fornisce un quadro generale sufficiente delle attività di monitoraggio che verranno effettuate

### 5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

**Non si ravvisa la necessità di prescrizioni**

## 6.CONCLUSIONI

Il progetto proposto dalla società MD srl è finalizzato alla realizzazione di un **“Impianto per il trattamento di rifiuti pericolosi e non”** mediante operazione di messa in riserva [R13], miscelazione/selezione e cernita [R12] e/o deposito preliminare [D15] e/o raggruppamento preliminare [D13] e/o ricondizionamento preliminare [D14].

Dopo la fase di conferimento iniziale il rifiuto verrà collocato nelle specifiche zone di stoccaggio come indicate nelle planimetrie di progetto.

Successivamente i rifiuti vengono avviati a n. 24 diversi tipi di trattamento, a seconda del codice EER (si precisa che si intende trattare e gestire 134 differenti codici EER), delle caratteristiche fisiche, delle capacità impiantistiche e delle esigenze commerciali.

La capacità dell'impianto prevede un ingresso giornaliero di rifiuti non pericolosi pari a 590 tonnellate e un ingresso giornaliero di rifiuti pericolosi pari a 467 tonnellate, per un totale di 1057 tonnellate al giorno. Annualmente l'ingresso di rifiuti non pericolosi è stimato in 71.600 tonnellate e l'ingresso di rifiuti pericolosi è stimato essere pari a 36.080 tonnellate, per un totale di 107.680 tonnellate.

Il sito di impianto proposto dalla società M.D. srl insisterà nella Zona ASI "Nola - Marigliano" su un lotto individuato in catasto al foglio n. 4, particella n. 256, 259, 262 e 265. Il lotto ha un'estensione catastale pari a 15.827 mq e ricade nel Nuovo Limite Agglomerato ASI "Nola - Marigliano".

Le superfici di impianto saranno le seguenti:

- Superficie coperta: **~4.723,25 m<sup>2</sup>** e così suddivisa:
  - o Capannone **~3.744 m<sup>2</sup>**;
  - o Uffici **~480 m<sup>2</sup>**;
  - o Tettoia **~468 m<sup>2</sup>**;
  
  - o Cabina elettrica **~31,25 m<sup>2</sup>**
  
- Superficie scoperta **~11.103,75 m<sup>2</sup>** e così suddivisa:
  - o Superficie pavimentata impermeabile **~9.803,75 m<sup>2</sup>**;
  
  - o Superficie a verde interna all'impianto **~1.300 m<sup>2</sup>**.

Per l'accesso all'impianto, la ditta ha previsto una rampa di ingresso capace a contenere 10 automezzi in coda.

Il progetto prevede, per le emissioni in atmosfera che fuoriescono dal capannone dall'unico camino E1, la presenza di un impianto di abbattimento realizzato per la filtrazione ad elevata efficienza di polveri e COV. La separazione dei contaminanti dall'aria avviene tramite il passaggio attraverso la sezione filtrante costituita da maniche filtranti e carboni attivi. L'area di stoccaggio per i rifiuti provenienti da scarti alimentari e operazioni di bonifica (gruppo 1 e 2) è prevista all'esterno del capannone, sotto una tettoia circondata da pannelli di tipo sandwich (elementi, questi ultimi, introdotti dal proponente con la documentazione fornita spontaneamente il 3/1/2023); per questa area è previsto un sistema di deodorizzazione.

Il sito in cui sorge l'impianto è raggiunto da fognatura consortile dove la ditta intende scaricare le acque reflue. In particolare, il progetto prevede che:

**Le acque meteoriche** provenienti dal dilavamento del piazzale esterno vengono raccolte grazie a un sistema di caditoie e griglie opportunamente dislocate verso le quali le acque sono convogliate tramite opportune pendenze della pavimentazione. Da qui, vengono convogliate verso i pozzetti di raccolta collegati, mediante tubazioni opportunamente dimensionate, all'impianto di trattamento acque di prima pioggia. Le acque depurate in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia vengono convogliate nel pozzetto fiscale di controllo prima dello scarico. Le acque di seconda pioggia mediante by-pass vengono inviate direttamente al pozzetto fiscale e poi al corpo ricettore.

**Le acque meteoriche** ricadenti sulle coperture del capannone saranno raccolte mediante delle pluviali che recapitano in pozzetti dislocati lungo il perimetro del capannone e verranno convogliate in una vasca interrata di raccolta. Le acque in eccesso verranno scolmate e inviate direttamente al pozzetto fiscale per poi essere scaricate al corpo ricettore senza subire alcun tipo di trattamento. Le acque recuperate verranno utilizzate per l'irrigazione del verde aziendale e per la bagnatura e lavaggio del piazzale esterno.

**Le acque di lavaggio derivanti dalla periodica pulizia della pavimentazione** interna al capannone, saranno raccolte e smaltite tramite ditta specializzata.

**Le acque nere**, provenienti dai servizi igienici sono collegati a una vasca Imhoff, dalla quale, attraverso tubazioni interrate, le acque nere sono convogliate presso la rete di scarico acque nere consortile.

Considerato che

Sulla base della documentazione presentata dal proponente con l'istanza prot.reg. 408617 del 5/8/2021, a seguito delle integrazioni fornite dal proponente (prot. reg. 488336 del 6/10/2022) in riscontro alla richiesta di integrazioni prot. 129023 del 9.03.2022, a seguito degli ulteriori chiarimenti richiesti in occasione della I CdS (18/11/2022), nonché a seguito della documentazione presentata spontaneamente dal proponente a valle della II CdS (19/12/2022) e discussa nella III seduta della CdS (11/1/2023), la valutazione degli impatti rispetto alle componenti ambientali ha evidenziato quanto di seguito riportato:

- Sebbene sin dalla richiesta di integrazioni tecniche presentata al proponente sia stata messa in evidenza l'importanza di una accurata analisi degli impatti cumulativi dovuti alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto de quo nel contesto territoriale specifico, la documentazione fornita dal proponente risulta carente e poco approfondita. Manca di fatto l'individuazione e il dettaglio degli impianti limitrofi che più significativamente possono concorrere all'effetto cumulo. I campionamenti effettuati sulle polveri totali e componente rumore condotti spontaneamente dal proponente (senza cioè che siano stati richiesti dall'istruttorie VIA) in quattro punti perimetrali al sito di impianto, relazionati nell'elaborato Allegato 12 fornito spontaneamente dal proponente in data 3/01/2023, non danno contezza di quali impianti nell'area circostante concorrono potenzialmente più significativamente all'effetto cumulo. Inoltre, in fase istruttoria da un esame di google earth, è stato notato che l'impianto tecnologico REC 1 distante 270m dal sito di impianto, come indicato nella tabella dello SIA a pag. 311 nel paragrafo sugli impatti cumulativi, ha dei camini di emissione. Tuttavia, non viene dato alcun dettaglio circa le caratteristiche di tale impianto.
- Come ben descritto nel paragrafo sugli impatti cumulativi della scheda istruttoria, le concentrazioni di polveri totali rilevate nella campagna di monitoraggio di cui all'All. 12 hanno valori talmente elevati (fino a 5 volte il limite di  $150 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) da risultare non credibili.
- Nel SIA non è fornita nessuna spiegazione di come siano stati assegnati i valori (in mg/s di polveri) delle emissioni delle "sorgenti areali" rappresentative delle 4 postazioni descritte nell'All. 12 e della postazione nel sito in cui sorgerà l'impianto descritta nell'All. 8, né di come si sia eventualmente tenuto conto delle emissioni prodotte dal traffico veicolare, anche in considerazione delle diverse grandezze stimate (polveri totali per le postazioni dell'All. 12 e  $\text{PM}_{10}$  per il traffico veicolare). Dovrebbe inoltre essere giustificata la scelta di utilizzare i valori rilevati nelle postazioni come "sorgenti areali" e non come "condizioni al contorno" del campo delle concentrazioni ante operam (c.d. "bianco"). Al di là della problematica legata alla corretta assegnazione dei valori delle emissioni delle sorgenti a partire dalle concentrazioni rilevate, questa approssimazione comporta inevitabilmente che il modello numerico sia affetto da errori, dei quali non è fornita nessuna stima. Si rileva infine che il primo dei grafici inseriti a pag. 317 del SIA (vers. gennaio 2023), che riporta le isolinee delle concentrazioni relative ai valori massimi, mostra inaspettatamente, in corrispondenza del camino dell'impianto, valori più bassi rispetto a quelli delle aree circostanti. Di tale risultato incongruo non viene data giustificazione. Gli elaborati presentati non consentono quindi di valutare gli impatti cumulativi sulla componente atmosfera.
- Per ciò che concerne la descrizione del Bianco ambientale componente ARIA anche a seguito delle integrazioni presentate dal proponente in data 5/10/2022 e degli ulteriori dati forniti dal proponente in data 9/12/2022, così come espresso in sede di II CdS, si rappresenta che i dati ARPAC riportati dal proponente sono carenti ed incompleti in quanto si fermano al febbraio 2022, mentre sul sito ARPAC era possibile reperire dati più aggiornati oltre alla indiscussa possibilità di poter chiedere ed ottenere dalla medesima ARPAC dati di monitoraggio più recenti. Oltre questo, risulta inaccettabile che il proponente, vista la richiesta di integrazioni tecniche prot. 129023 del

9.03.2022, vista la sospensione di 180 giorni concessa, non abbia effettuato una valida campagna di campionamento della componente atmosfera ed abbia pertanto presentato dati carenti. Tali carenze non possono essere colmate con la campagna di monitoraggio effettuata a dicembre 2022 dal proponente, monitoraggio, quest'ultimo, tra l'altro non richiesto dall'istruttore VIA, né da altro ente partecipante alla CdS.

La circostanza che la centralina ARPAC di S. Vitaliano Scuola Marconi, considerata dal proponente sia posta ad una distanza di circa 5,6 km dall'area della M.D. S.r.l. fa sì che, diversamente da quanto sostenuto nel SIA, le rilevazioni della centralina siano evidentemente non rappresentative del sito di intervento. Basti dire che tra i due punti si trovano, tra l'altro, l'autostrada A30, il centro commerciale "Vulcano buono", il CIS, lo scalo merci ferroviario e l'interporto di Nola, che rappresentano importanti sorgenti di emissioni in atmosfera.

Gli incrementi percentuali calcolati a pag. 15 e il paragrafo 2.1 "CONCLUSIONE CONFRONTO MATEMATICO CENTRALINA ARPAC - ANALISI TRASPORTISTICA" dell'All. 8 sono quindi privi di significato.

I "rapporti di prova bianco ambientale" inseriti nell'All. 11 non forniscono indicazione sui campionatori utilizzati né sulla loro conformità alle normative UNI EN.

Inoltre, la frazione respirabile del particolato atmosferico è, per definizione, una frazione delle particelle inalabili. Nei "rapporti di prova bianco ambientale" n. 22/1898, n. 22/1899, n. 22/1902, n. 22/1904 e n. 22/1905, le concentrazioni di polveri respirabili risultano però maggiori delle concentrazioni delle polveri inalabili, senza che venga fornita una spiegazione.

Nei rapporti di prova è dichiarato che la concentrazione delle polveri inalabili è stata determinata con la procedura "NIOSH 0500", che fornisce la misura del particolato totale (diametro fino a 100 µm); la concentrazione delle polveri respirabili è stata determinata con la procedura "NIOSH 0600", che fornisce la misura del particolato con diametro fino a 4 µm.

Nell'All. 8 "Descrizione del bianco ambientale dell'aria", al paragrafo 3, sono riportate in formato tabellare le risultanze dei certificati analitici dell'All. 11. In questa tabella i valori delle concentrazioni delle polveri respirabili sono erroneamente associati alle concentrazioni "PM<sub>10</sub>" e i valori delle concentrazioni delle polveri inalabili sono erroneamente associati alle concentrazioni "PM<sub>2,5</sub>".

Nel successivo par. 4 "CONFRONTO MATEMATICO BIANCO AMBIENTALE - ANALISI TRASPORTISTICA" viene effettuato un confronto matematico tra i dati della campagna di caratterizzazione del bianco e i dati dell'analisi trasportistica. Con riferimento alle concentrazioni delle polveri, sono però confrontati i risultati dei certificati analitici dell'All. 11 che, come visto, sono relativi alle "polveri respirabili" PM<sub>4</sub>, con i risultati dello studio trasportistico, che fornisce i valori relativi agli inquinanti prodotti dal traffico veicolare riferendosi sempre alle PM<sub>10</sub> : si tratta di grandezze diverse e non confrontabili.

- Riguardo alla relazione trasportistica, sia nella versione di dicembre 2022 (che in sede di II CdS era stata considerata inattendibile perché non rispecchiava la configurazione di progetto non simulando la rotatoria in ingresso all'impianto) sia nella versione di gennaio 2023 non sono fornite informazioni sulle date e sugli orari in cui sono stati svolti i conteggi del transito dei veicoli, né sono mostrati i risultati dei singoli conteggi. L'assenza di queste informazioni non consente di operare alcuna verifica sulla determinazione dei flussi ante-operam, da cui poi dipendono anche i flussi post-operam e le relative simulazioni di traffico.
- Il proponente nella versione del SIA del 3 gennaio 2023, presentata spontaneamente, ovvero senza che siano stati chiesti ulteriori chiarimenti in sede di II CdS, ha affermato che *"la direzione aziendale prevederà una giornata di lavoro della durata totale di 16 ore con due turni da 8 ore. Pertanto, a pieno regime l'attività lavorativa si svolgerà nell'arco temporale 06:00-22:00. Con le attività organizzate in due turni lavorativi si avrà che, nel caso di ingresso massimo giornaliero, l'impianto*

*dovrà gestire un'operazione di scarico ogni 26 minuti.*" Tutto ciò in risposta al rilievo fatto dall'istruttore VIA, sia con la richiesta di integrazioni sia durante la prima e la seconda CdS (come desumibile dai rispettivi verbali), in merito all'inverosimile tempistica per le fasi di accettazione e conferimento dei rifiuti indicata in 12-15 minuti, sempre sostenuta strenuamente dal proponente nelle versioni della documentazione antecedenti a gennaio 2023. L'aver infine ammesso la necessità di maggiori tempi per le fasi di accettazione e conferimento dei rifiuti indica un erroneo presupposto sul quale era stato configurato l'impianto, e una conseguente necessità di riconfigurare i processi di impianto indicati. Il raddoppio delle ore di funzionamento dell'impianto comporta inevitabilmente la necessità di una nuova valutazione, almeno degli impatti in atmosfera. Si evidenzia tra l'altro che la relazione sulle emissioni in atmosfera, nella sua ultima versione, afferma che il sistema di abbattimento sarà calibrato sulla base di un ciclo di lavorazione di 8ore. Allo stesso modo anche la relazione sulle emissioni odorigene afferma che l'emissione è considerata attiva solo per 8 ore. Inoltre, il funzionamento dell'impianto per il doppio delle ore, rispetto alle versioni precedenti a quelle di gennaio 2023, presuppone che vi siano doppi turni della forza lavoro e maggiori costi diretti dell'azienda dovuti ai consumi, tutto ciò a fronte, per quanto sostenuto dal proponente, di un invariato quantitativo effettivo di rifiuti in ingresso giornalmente e annualmente, ovvero 1.057 tonnellate al giorno e 107.680 tonnellate all'anno ed un invariato numero di giornate lavorative annue. Tali affermazioni mettono ampiamente in dubbio la sostenibilità dell'intervento non solo da un punto di vista ambientale ma anche di un punto di vista di fattibilità economica. A latere, permangono le perplessità, già espresse nelle precedenti CdS, circa la capacità di gestione dei rifiuti nel capannone in termini di flussi di rifiuti e conseguente sicurezza dei lavoratori, posto che l'area di selezione e cernita è situata accanto alla area di scarico dei rifiuti in ingresso. Ciò comporterebbe un andirivieni continuo di macchinari che trasportano i diversi rifiuti da avviare a trattamento.

- Nella versione del SIA di gennaio 2023, fornito spontaneamente dal proponente, è stato affermato che *"L'accesso al capannone è garantito da due aperture disposte lungo i due lati minori del capannone. Le aperture saranno dotate di portelloni ad apertura/chiusura automatizzata con chiusura ermetica avente permeabilità all'aria di classe 1 secondo la norma EN 12426"*. Ciò solo in riferimento alla osservazione fatta in sede di II CdS per cui non era desumibile dallo SIA né da altra documentazione se il capannone fosse dotato di portelloni ermetici, denotando una incompletezza della documentazione fornita dal proponente che di volta in volta ha presentato modifiche al progetto.
  
- In sede di II CdS, l'istruttore VIA aveva fatto notare che a supporto della efficacia e validità dell'impianto di deodorizzazione in progetto, il proponente, come chiarimento richiesto in sede della I CdS, aveva esclusivamente richiamato nello SIA, con il solo CUP, due progetti che in passato sono stati sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VIA, senza specificarne alcuna caratteristica. A seguito di un approfondimento istruttorio fatto anche in sede della II CdS, era stato evidenziato che i due progetti richiamati riguardavano modifiche ad impianti già esistenti ed in esercizio che gestiscono **in ambiente confinato** rifiuti a potenziale emissione odorigena, pertanto non potevano essere considerati esemplificativi per il progetto presentato dalla MD srl. Difatti codesta ditta prevedeva uno stoccaggio sotto tettoia dei rifiuti provenienti da scarti alimentari e da operazioni di bonifica (gruppo 1 e gruppo 2) e la presenza di un impianto di deodorizzazione ACCA in questa area. A seguito della osservazione fatta dall'istruttore VIA in sede di II CdS, il proponente ha inviato il SIA versione gennaio 2023 nel quale si afferma che per i rifiuti da scarti alimentari e da operazioni di bonifica (gruppo 1 e gruppo 2) *"Tutte le aree di stoccaggio e gestione dei rifiuti di tale flusso saranno confinante mediante l'utilizzo di strutture realizzate con pannellature di tipo sandwich."*.

Tale modifica non solo non garantisce il confinamento dell'area necessario al confinamento delle emissioni odorigene, ma ancora una volta è stata presentata spontaneamente dal proponente e ben oltre la fase di riscontro alle integrazioni, concretizzatasi ad ottobre 2022 con il materiale prot. reg.488336 del 6/10/2022, a cui sono seguiti i chiarimenti richiesti in sede di I CdS (non modifiche) consegnati dal proponente in data 9/12/2022.

- Dalla lettura della documentazione presentata dal proponente, degli elaborati progettuali e, non ultimo, dalla lettura del nulla osta del Consorzio ASI di cui al DD 88/2021 del medesimo consorzio, non si ha evidenza che gli scarichi di acque reflue previsti in progetto siano compatibili con la rete fognaria individuata come recettore, ovvero se gli scarichi in progetto non determineranno problematiche ed impatti negativi significativi sul territorio circostante.

Considerato altresì che

- I. lo Studio di Impatto Ambientale presentato, anche a seguito delle integrazioni è carente e presenta dati incostitenti, pertanto non è in coerenza con quanto stabilito dall'art. 22 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo le indicazioni ed i contenuti di cui all'Allegato VII alla Parte seconda del medesimo Decreto;
- II. il proponente, nonostante il termine ultimo per presentare le integrazioni in riscontro alla richiesta prot. 129023 del 9/03/2022 sia stato il 5/10/2022 e che ulteriori chiarimenti siano stati richiesti solo a valle della I CdS, ha presentato modifiche spontanee significative al progetto con la documentazione consegnata allo STAFF 501792 il 3 gennaio 2023;

Preso atto di tutta la documentazione presentata dal proponente, dei verbali delle sedute delle Conferenze di servizi, il tutto pubblicato sulle pagine VIA VAS regionali;

VISTO

- a) integrazioni fornite dal proponente acquisite al prot. reg. 488336 del 6/10/2022 in riscontro alla richiesta di integrazioni prot. 129023 del 9/03/2022
- b) gli ulteriori chiarimenti forniti dal proponente il 9/12/2022 acquisiti al prot. reg.617565.2022, richiesti in sede di prima CdS;
- c) le modifiche al progetto presentate spontaneamente dal proponente a seguito della II CdS ed acquisite al prot. reg. n.3405 del 3/1/2023
- d) il parere rilasciato dall'ARPAC prot. 2637.2023;
- e) il parere dell'ASL prot 7323.2023
- f) il nulla osta del consorzio ASI di cui al DD n.88/2021 del medesimo Consorzio

Visto

di dover bilanciare gli interessi ambientali sottesi alla tutela di tutte le componenti ambientali con lo sviluppo del territorio

Per tutto quanto sopra riportato **si propone di esprimere parere non favorevole** di compatibilità ambientale per il progetto CUP 9076 *"Progetto di realizzazione di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non nel Comune di Nola (NA) in Via Strada Vicinale Tora"* presentato dalla società MD srl.

Napoli, 17/01/2023

L'istruttore  
ing. Roberta Infascelli



34



## ALLEGATO 5

Staff 501792 – Valutazioni Ambientali

### Giunta Regionale della Campania

50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0016942 12/01/2023 11,55

Mitt. : 501700 Autorizzazioni ambientali e rifiu...

Res. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 5.1.12. Fascicolo : 5 del 2023



**Oggetto:** CUP 9076 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27bis del D.lgs.152/2006 e richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art.29-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i.  
Parere a seguito della Conferenza di Servizi del 11/01/2023.

Con riferimento al procedimento in oggetto, all'esito dell'istruttoria condotta con il supporto tecnico-scientifico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", il cui parere - reso ai sensi della convenzione da ultimo rinnovata con D.D. n. 161 del 09/12/2021 della Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - è agli atti della scrivente UOD, si rappresenta quanto segue:

Premesso che:

- nel documento denominato "Studio di Impatto Ambientale" aggiornato a gennaio 2023 e presentato dal proponente in data 03/01/2023 è riportato alla pagina 116 quanto segue:

*"Ad ogni buon conto, fermo restando che tutti i calcoli sopra esposti sono stati condotti considerando un solo turno di lavoro giornaliero della durata di 8 ore, la direzione aziendale prevederà una giornata di lavoro della durata totale di 16 ore con due turni da 8 ore. Pertanto a pieno regime l'attività lavorativa si svolgerà nell'arco temporale 06:00-22:00. Con le attività organizzate in due turni lavorativi si avrà che, nel caso di ingresso massimo giornaliero, l'impianto dovrà gestire un'operazione di scarico ogni 26 minuti.*

*Si precisa che tutte le valutazioni presenti all'interno del presente SIA restano valide. Infatti gli impatti generati sulle diverse matrici ambientali sono stati considerati in condizioni peggiorative. Inoltre per quanto riguarda l'emissione acustica si fa presente che l'attività lavorativa ricade interamente nella fascia oraria diurna rispettando i limiti per la fascia diurna di cui alle tabelle B e C del DPCM 14 novembre 1997 n. 280."*

Considerato che il previsto raddoppio delle ore di lavoro genera importanti criticità che di seguito vengono elencate:

- il raddoppio delle ore lavorative avrebbe richiesto l'aggiornamento di alcuni fondamentali elaborati di progetto tra cui, a titolo esemplificativo, la Relazione Tecnica AIA e la Scheda O inerente i consumi energetici. Di fatto, però, il proponente non ha aggiornato la documentazione suddetta.
- il raddoppio del numero di ore di lavoro costituisce una variazione di un importante parametro di progetto utilizzato come dato di input di alcuni elaborati tecnici. A titolo esemplificativo:
  - nel modello di dispersione delle emissioni odorigene (allegato Y10) si dichiara che:

*“L'emissione è stata considerata attiva per 8 h al giorno per 365 giorni nonostante l'attività sia in funzione 8 h/giorno ma non per 365 gg/anno”.*

Il raddoppio delle ore di lavoro rende di fatto nulla la validità dei risultati dello studio sull'impatto odorigeno;

- analogamente, nella tabella 2.4 “Emissioni in atmosfera” della Relazione Tecnica AIA viene considerato un numero di ore di funzionamento giornaliero pari ad 8;
- identica problematica si riscontra nel calcolo dei tempi di sostituzione dei carboni attivi utilizzati come letto filtrante (All. Y08) che si basa su un funzionamento giornaliero di 8 ore. Da questo consegue, tra l'altro, una sottostima del rifiuto prodotto costituito proprio dai carboni attivi sostituiti.

Considerato, altresì che:

- nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 11/01/2023, la società M.D. s.r.l. non ha fornito valide argomentazioni a supporto della dichiarata invarianza degli impatti ambientali a seguito del raddoppio delle ore lavorative giornaliere;
- ulteriori dubbi nascono sulla sostenibilità tecnica ed economica del progetto, considerato che la società M.D. s.r.l. ha dichiarato che, a fronte del raddoppio delle ore lavorative giornaliere resterà immutata la quantità di rifiuti trattati quotidianamente nell'impianto;
- alla luce di quanto evidenziato, sarebbe necessario un sostanziale aggiornamento degli elaborati di progetto ma al riguardo, nella seduta del 11/01/2023, il Responsabile Unico Regionale ha precisato che in questa fase del procedimento la società non può produrre modifiche e/o integrazioni progettuali;
- allo stato attuale, quindi, il progetto non può essere valutato compiutamente, in quanto sussistono incoerenze tra numero di ore giornaliere dichiarate per lo svolgimento dell'attività e gli elaborati di progetto;
- nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 11/01/2023:
  - lo Staff 50.17.92 ha espresso parere non favorevole con riferimento alla valutazione d'impatto ambientale;
  - l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli ha espresso parere non favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
  - l'ASL NA3 SUD e il Comune di Nola hanno espresso parere non favorevole per quanto di propria competenza,

per tutto quanto sopra premesso e considerato si esprime parere non favorevole per quanto

di competenza della scrivente UOD.

Si precisa che, ai sensi della L.241/90 e s.m.i., art. 14 ter comma 3, ai fini del superamento del parere negativo occorre rimodulare la documentazione progettuale come sopra riportato.

Si precisa, altresì, che l'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è comunque subordinato al parere favorevole di compatibilità ambientale, di competenza dello Staff 50.17.92 – Valutazioni Ambientali, nonché dell'esito favorevole dei pareri ritenuti prevalenti dalla Conferenza di Servizi.

Il Responsabile del procedimento A.I.A.

Dott. Berardino Limone



Il Dirigente ad interim della UOD 50.17.08

Dott. Antonello Barretta

Documento firmato

da:

ANTONELLO

BARRETTA

12.01.2023

10:40:05 UTC







Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti  
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
Staff 50.17.92, Tecnico Amministrativo, Valutazioni Ambientali

PEC [staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO:** CUP 9076 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/2006, proponente M.D. srl, impianto sito in Nola (Na) in Via Strada Vicinale Tora - Parere CdS conclusiva 11.01.2023

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere di competenza all'esito degli atti endoprocedimentali, derivanti dai tavoli tecnici delle diverse UU OO e dalla documentazione integrativa del proponente, prot. Arpac 637 del 3.01.2023, nello specifico:

#### UO Acque Reflue Monitoraggio Acque interne e Marino Costiere

Visto

- il parere UO REMIC, prot. interno ARPAC n.65036/2022 del 19/12/2022, con cui si chiedevano **chiarimenti e integrazioni**;
- la documentazione trasmessa dal Proponente e acquisita da ARPAC al prot. 637/2023 del 3/01/2023;
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

si riportano le richieste di chiarimenti e integrazioni della U.O. Acque Reflue Monitoraggio Acque interne e Marino Costiere a seguito del parere prot. interno ARPAC n. 65036/2022 del 19/12/2022:

- 1) **“Nell'allegato Y00 – Relazione tecnica e nell'allegato U - Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali vi sono le seguenti incongruenze, che si chiede di chiarire:**
  - a) sono riportate superfici scoperte diverse;
  - b) nell'allegato Y00, in merito alle **acque meteoriche ricadenti sulle coperture del capannone** non viene riportato il periodo presente nell'Allegato U: **“Le acque recuperate**

verranno utilizzate per l'irrigazione del verde aziendale e per la bagnatura e lavaggio del piazzale esterno.”;

- c) nell'allegato Y00 nel calcolo delle superfici viene riportato: “Le acque meteoriche da sottoporre a depurazione sono quelle ricadente sulle superfici scoperte impermeabilizzate del piazzale e **quelle ricadenti sulla superficie della tettoia esterna pari a 9.803,75 m<sup>2</sup>**” ma poi non viene aggiunto il contributo della tettoia pari a 468 m<sup>2</sup> cosa che viene fatta nell'allegato U ma con una superficie scoperta diversa da quella dichiarate nell'allegato Y00;
- d) nell'Allegato U viene riportata una superficie coperta inferiore a quella effettiva in quanto non viene aggiunta la copertura della Cabina elettrica (pari a 31,25 m<sup>2</sup>) indicata nell'allegato Y00
- e) nell'allegato U al paragrafo “3. Dimensionamento e verifica rete di raccolta acque” nei calcoli effettuati vengono considerate superfici diverse da quelle indicate nella Allegato Y00.

**Integrare** inoltre in detti allegati:

- f) le dimensioni e la capacità della vasca adibita all'accumulo delle acque da recuperare;
- g) i tempi di svuotamento dell'impianto di trattamento della 1° pioggia, dopo quanto tempo e con che modalità le vasche costituenti tale impianto si rendano di nuovo disponibili ad un successivo evento meteorico.

Infine, La Società dovrà **prevedere l'installazione di contaltri** al fine di quantizzare il volume d'acqua riutilizzato;

2) **Nell'allegato T** – planimetria reti idriche:

- h) le acque meteoriche ricadenti sulla tettoia recapitano nella vasca recupero acque piovane, contrariamente a quanto dichiarato negli allegati U e Y00 in cui tali acque recapitano all'impianto di trattamento della 1° pioggia.

**Chiarire** tale punto ed eventualmente aggiornare la planimetria T

- i) relativamente all'impianto di trattamento di prima pioggia, a monte del pozzetto unico di confluenza delle acque 1° pioggia, del by-pass delle acque di 2° pioggia e delle acque meteoriche dei tetti aziendali, **dovranno essere previsti adeguati pozzetti di controllo per ogni singola linea** (identificandoli in planimetria con delle sigle), al fine di consentire agli Enti di Controllo eventuali campionamenti;

j) nella sezione della vasca di accumulo delle acque meteoriche di copertura destinate al riutilizzo **integrare** riportando la capacità della vasca e le sue dimensioni e indicando i punti di presa impiegati per il riutilizzo delle acque contenute nella vasca;

- 3) **Nell'allegato Y01 – Piano di monitoraggio e controllo - vi è un'incongruenza rispetto a quanto di dichiarato nell'Allegato Y00, dove viene indicata una frequenza di autocontrollo medio composito nell'arco delle 3 ore con cadenza semestrale, mentre nell'allegato Y01 tale frequenza è riportata annuale e la modalità di campionamento è a spot. Pertanto, si chiede di riallineare i due allegati prevedendo una frequenza di autocontrolli semestrali, analizzando tutti i parametri previsti dal D.lgs. 152/06 - Parte terza, Allegato 5, Tabella 3 (mancano i parametri stagno e bario).**

Compatibilmente con le modalità di svuotamento della vasca di prima pioggia, **prevedere un campionamento medio-composito nell'arco delle 3 ore ed effettuare l'autocontrollo al pozzetto fiscale in concomitanza dello svuotamento della vasca di 1° pioggia.**

- 4) **Nell'allegato Y09 - Check list DGR 223/19 non viene riportato il volume utile della vasca adibita alla raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi che dalla visione della tavola T sembrerebbe essere 50,5 mc. Integrare**
- 5) **In merito alle BAT, la Società dovrà argomentare sull'applicabilità o meno delle singole BAT relative alla matrice acque reflue, indicando sinteticamente le modalità di applicazione quando pertinente.**

**ESAMINATA** la documentazione integrativa trasmessa dalla Società, prot. Arpac 637/2023, e nello specifico:

- Allegato Y00 – relazione tecnica;
  - Allegato Y01 – Piano di monitoraggio e controllo;
  - Allegato Y09 - Check list DGR 223/19;
  - Allegato T – planimetria reti idriche;
  - Allegato U - Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali;
- tutti datati gennaio 2023e a firma del chimico dott. Monaco Marcello;
- Scheda E bis - documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT;



- il documento *Riferimenti integrativi ARPAC* in cui si riportano le risposte puntuali alle integrazioni richieste;

si rappresenta che il Proponente ha chiarito/integrato i suddetti punti elenco, da 1 a 5.

**In merito al punto 4) si significa che nell'allegato Y09 - Check list DGR 223/19 a pag.5 della tabella, viene riportato:**

*“Prevedere apposita vasca dedicata di raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi, debitamente dimensionata in ragione dell'estensione dell'impianto; ovvero, per gli impianti già esistenti, in caso di impossibilità tecnica, adeguamento in ampliamento della vasca di raccolta delle acque meteoriche per la seguente finalità”.* In merito a ciò la Società dichiara **applicata** tale prescrizione dichiarando:

*“È prevista l'installazione di n. 2 vasche di accumulo da 50 mc ognuna per un totale di 100 mc da adibire alla raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi. Si precisa che le vasche saranno in grado di accogliere tutta l'acqua della riserva idrica pari a 100 mc. Tali acque saranno raccolte attraverso i pozzetti della rete di scarico delle acque meteoriche. In caso di incendio le stesse non saranno scaricate in fogna bensì gestite come rifiuto da avviare a smaltimento. Sarà in questo caso prevista **una valvola a saracinesca che sarà installata prima dell'impianto di trattamento delle acque per evitare l'immissione in corpo idrico superficiale delle eventuali acque di spegnimento incendio.** In caso di eventuale incendio la valvola sarà chiusa manualmente mediante comando a volantino o leva.”*

Dalla visione dell'**Allegato T** – planimetria reti idriche si evince che, al fine di evitare il deflusso in pubblica fognatura delle eventuali acque di spegnimento incendio, è necessario prevedere un'ulteriore valvola a saracinesca da installare sulla linea di by-pass delle acque di 2° pioggia.

**Per quanto sopra esposto si indicano per la matrice acque reflue ulteriori prescrizioni e/o integrazioni:**

- 1) aggiornare l'**allegato Y09 - Check list DGR 223/19**, indicando come corpo idrico recettore la pubblica fognatura, anziché il corpo idrico superficiale.



Inoltre, prevedere nella suddetta procedura una seconda valvola a saracinesca da installare sulla linea di by-pass delle acque di 2° pioggia, al fine di evitare che le eventuali acque di spegnimento incendio recapitino in pubblica fognatura attraverso tale linea;

- 2) aggiornare l'**Allegato T** – planimetria reti idriche, prevedendo un'ulteriore valvola a saracinesca sulla linea di by-pass delle acque di 2° pioggia.

### UO Suolo e siti contaminati

Esaminata la Documentazione Tecnica di competenza dell'U.O. SUSC, prot. Arpac 637/2023, si ritiene che il proponente abbia fornito i chiarimenti e le integrazioni richieste.

### UO Aria

Esaminata la documentazione integrativa, prot. Arpac 637/2023, trasmessa dal Proponente, ed in particolare i seguenti elaborati datati dicembre 2022:

- riferimenti integrativi ARPAC
- Y00 Relazione tecnica AIA;
- Y01 PMeC;
- Y08 Relazione Emissioni in atmosfera;
- All. V Planimetria impianto;
- All. 8 Descrizione del bianco ambientale dell'aria;
- All. Scheda I;
- SCHEDA E: "Sintesi non tecnica"
- All. W Layout emissioni;
- Studio previsionale di impatto odorigeno;
- SCHEDA L "Emissioni in atmosfera";

- il verbale seconda seduta cds 19/12/2022,
- ulteriore documentazione integrativa acquisita al prot. ARPAC con n. 637 del 03.01.2023, elaborata dal Proponente in riscontro alle richieste di integrazione e chiarimenti di cui al soprarichiamato verbale della CDS svoltasi in data 19.12.22, tra cui



- Nota di trasmissione riscontro del Proponente, in seguito alle richieste di integrazioni pervenute nell'ambito della seconda CdS del 19/12/2022, Riferimenti integrativi Staff Tecnico VIA, Riferimenti integrativi Università Parthenope, Riferimenti integrativi ARPAC
- SIA - Studio Impatto Ambientale datato Gennaio 2023,
- Y08 - Relazione emissioni in atmosfera datata Dicembre 2022,
- Y09 - Check list DGR223 datata Gennaio 2023,
- Y01 - Piano di monitoraggio e controllo datato Gennaio 2023,
- All. V - Planimetria impianto datata Gennaio 2023
- Allegato Scheda D

Premesso che:

- **nel documento SIA - Studio Impatto Ambientale datato Gennaio 2023, al paragrafo 2.2.1. pag.90/357 DESCRIZIONE DELLE SUPERFICI DI STOCCAGGIO**

si dichiara :

*...“Le superfici per lo stoccaggio dei rifiuti si dividono nelle seguenti zone tutte ubicate in zone coperte all'interno del capannone o sotto tettoia, rappresentate chiaramente nella planimetria di layout; Altre superfici di rilevanza per la gestione dell'impianto sono: Area di conferimento iniziale dei rifiuti posta all'interno del capannone....; Area di selezione, cernita e/o miscelazione prima delle lavorazioni posta all'interno del capannone....; Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti avviene in aree confinate. Si sottolinea che i cassoni mobili utilizzati posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico- fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti” ...*

- Pag. 101/357 2.4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA FASE DI FUNZIONAMENTO DEL PROGETTO si riporta:

*“Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un “Impianto per il trattamento di rifiuti pericolosi e non” mediante operazione di messa in riserva [R13], miscelazione/selezione e cernita [R12] e/o deposito preliminare [D15] e/o raggruppamento preliminare [D13] e/o ricondizionamento preliminare [D14] ..... dopo la fase di conferimento iniziale.... i rifiuti vengono avviata a n. 23 diversi tipi di trattamento, a seconda del codice CER, delle caratteristiche fisiche, delle capacità impiantistiche e delle esigenze commerciali..... I rifiuti liquidi stoccati all'interno dell'impianto saranno sottoposti al processo di accorpamento [R12] o [D13] che consiste nella mera unione di rifiuti aventi il medesimo codice CER e medesima caratteristica di pericolosità .... Tale processo consiste nel mero scarico/stoccaggio di due carichi di rifiuto liquido avente lo stesso codice CER e/o caratteristica di pericolosità all'interno dello stesso serbatoio di stoccaggio...”*

- Pag. 104/357 si significa

*“.....tutte le fasi saranno effettuate mantenendo chiusi i serbatoi dedicati allo stoccaggio, ...le fasi di travaso/accorpamento saranno effettuate mediante l'utilizzo di pompe collegate direttamente ai raccordi delle cisterne senza la dispersione nell'ambiente di lavoro di effluenti gassosi... sui rifiuti contenenti idrocarburi sarà effettuata una prima fase di “naturale” separazione [R12] tra la fase idrocarburica e quella acquosa... la fase acquosa sarà eliminata e stoccata separatamente all'interno di opportuna cisterna” ...*

- Pag. 163/357: 2.4.4.10. GESTIONE RIFIUTI DEGLI SCARTI ALIMENTARI si riporta  
*“Tutte le aree di stoccaggio e gestione dei rifiuti di tale flusso saranno confinate mediante l'utilizzo di strutture realizzate con pannellature di tipo sandwich. La struttura sarà provvista di apertura automatica per consentire l'accesso agli operatori e ai mezzi d'opera...Al fine di neutralizzare eventuali emissioni di odori residui che potrebbero generarsi durante le fasi di trattamento e stoccaggio degli scarti alimentari è presente in impianto una linea di ugelli nebulizzatori ... dotato di temporizzatore ... che irroro deodorante neutralizzante ad enzimi NEUTRADEO SUPER HD 246 ad intervalli*

regolari di 15 minuti. Tale sistema è in grado di controllare la gestione del disturbo olfattivo in ragione di un abbattimento del 95-97 % di tali emissioni eventualmente residue...Gli scarti alimentari ancora provvisti di imballo esterno (bustine, brick, banda stagnata, etc) vengono avviati a trattamento [R12]/[R3] all'interno di un sistema di sconfezionamento e separazione del prodotto (Tiger Depack HS20 Unit).”

- Pag. 171-175/357: 2.4.4.11. GESTIONE RIFIUTI DA OPERAZIONI DI BONIFICA (GRUPPO 1) 2.4.4.12. GESTIONE RIFIUTI DA OPERAZIONI DI BONIFICA (GRUPPO 2) si legge “Tutte le aree di stoccaggio e gestione dei rifiuti di tale flusso saranno confinante mediante l'utilizzo di strutture realizzate con pannellature di tipo sandwich. La struttura sarà provvista di apertura automatica per consentire l'accesso agli operatori e ai mezzi d'opera..., emissioni odorigene che possono generarsi durante le fasi di trattamento e stoccaggio dei rifiuti derivanti da operazioni di bonifica sarà fatto uso di un impianto con una linea di ugelli nebulizzatori ad enzimi del medesimo tipo descritto nel flusso precedente “
- Nel paragrafo 2.4.6.1. **MATERIE PRIME UTILIZZATE** a pag. 215/357 non si riportano i Carboni Attivi

## Premesso che nel documento Y01 - Piano di monitoraggio e controllo datato Gennaio 2023

2.1. MANUTENZIONE DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO si dichiara:

*“Sarà effettuata la sostituzione dei carboni attivi ogni qual volta raggiungano il tasso di carico pari al 12%. ”*

### Esaminata la documentazione prodotta,

si rileva che il proponente, nella descrizione del ciclo produttivo ed in particolare nel dettagliare le modalità di gestione dei rifiuti in ingresso, utilizza in modo ricorrente la seguente frase: *...”Dopo la fase di messa in riserva R13 o deposito preliminare D15..., i rifiuti potrebbero essere avviati all'attività di selezione e cernita finalizzata all'allontanamento di sostanze estranee (quali legno, metalli, plastica etc...) e/o all'attività di triturazione finalizzata alla riduzione*



volumetrica del materiale ...” come si riscontra ad esempio anche nella gestione dei *Rifiuti metallici (ferrosi, non ferrosi, misti)*. **Tali operazioni configurano un trattamento meccanico dei rifiuti, pertanto, in ottemperanza alle indicazioni di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, il Proponente rivaluti, tra i potenziali inquinanti emessi in atmosfera, quelli correlati alla gestione di rifiuti sopra richiamati, tra cui Metalli e metalloidi tranne mercurio (es. As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, V) , sulla base dell'inventario citato nella BAT 3.**

Si riscontra inoltre, nella gestione dei rifiuti RAEE pericolosi, il codice EER 20 01 21 \* relativo ai tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio, per i quali le operazioni di selezione e cernita e/o disassemblaggio previste possono facilmente essere motivo di rottura accidentale di tali materiali con emissione di mercurio. Considerare, pertanto, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, in aggiunta agli inquinanti previsti, anche il monitoraggio di cui alla BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente: Hg, frequenza trimestrale; per i limiti di emissione, si propone di attenersi ai livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni di mercurio convogliate nell'atmosfera risultanti dal trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio, Tab 6.6 Hg ( $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$ ) 6-7.

Alla luce della rivalutazione dei flussi di inquinanti correlati alle tipologie di rifiuto trattate e le relative frequenze di monitoraggio, si integri il PMeC, Scheda L, Relazione AIA, Relazione emissioni in atmosfera, relazione SIA alla luce delle seguenti prescrizioni:

- 1) BAT 8: La Frequenza del monitoraggio delle emissioni convogliate deve essere semestrale per POLVERI, TVOC, odori; per i limiti di emissione, attenersi al Livello di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri Tab 6.3 BAT-AEL Polveri  $\text{mg}/\text{Nm}^3$  2-5;
- 2) BAT 14. Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori-Gestione rifiuti liquidi: adottare un programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)

- 3) Sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, in aggiunta agli inquinanti previsti, prevedere anche il monitoraggio di cui
- alla BAT 8: Metalli e metalloidi tranne mercurio (es. As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, V), frequenza annuale; 10/5
  - alla BAT 32: Mercurio (Hg), frequenza trimestrale; per i limiti di emissione, si propone di attenersi ai livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni di mercurio convogliate nell'atmosfera risultanti dal trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio, Tab 6.6 Hg ( $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$ ) 6-7;
- 4) Per la gestione rifiuti degli scarti alimentari e per la gestione rifiuti da operazioni di bonifica (Gruppo 1-2), visto che *“tutte le aree di stoccaggio e gestione dei rifiuti di tale flusso saranno confinate mediante l'utilizzo di strutture realizzate con pannellature di tipo sandwich”* e che *“la struttura sarà provvista di apertura automatica per consentire l'accesso agli operatori e ai mezzi d'opera”*, l'aria proveniente da tale ambiente confinato dovrà essere captata e convogliata al camino E1 e relativo sistema di abbattimento, adeguandone opportunamente il dimensionamento;
- 5) Integrare il PMeC con la frequenza di sostituzione dei Carboni attivi, secondo i criteri di calcolo riportati nella relazione Y08 Emissioni in atmosfera (pag. 22/29), eventualmente rivalutati al nuovo dimensionamento.

### UO Rifiuti

Vista la documentazione integrativa (prot. arpac 637/2023) si riportano di seguito le ulteriori valutazioni di ARPAC in merito ai riscontri del proponente:

- Permangono incongruenze e refusi sia nella relazione tecnica, sia tra la relazione tecnica e le schede AIA come meglio specificato in seguito;
- Nelle schede integrative si rileva che le attività evidenziate dal progetto sono di miselazioni di rifiuti anche pericolosi e non solo di accorpamento; tali miselazioni/accorpamenti non sono descritti nel dettaglio richiesto dalla complessità e pericolosità dei rifiuti che si intendono trattare;
- La “relazione tecnica miselazioni rev1” (datata sul frontespizio con dicembre 2022 mentre risulta firmata con data ottobre 2022) riporta ad esempio per il flusso 11 *“è impossibile in via progettuale andare a definire con esattezza i codici CER che comporranno le miscele*



effettuate”, tuttavia vengono ipotizzati alcuni codici in uscita che non risultano presenti nella relazione tecnica e nella scheda I nella sezione dedicata ai rifiuti prodotti. Le descrizioni impiantistiche e gestionali fornite dal proponente non appaiono esaustive in merito alla complessità e pericolosità di tali operazioni di miscelazione.

- Nella scheda I che rappresenta la sintesi delle attività dell’impianto, pur rilevando il riscontro di alcune osservazioni ARPAC presenta ancora mancanze e notevoli incongruenze. Non sono ancora chiari i rifiuti effettivamente prodotti dall’impianto, sia per quanto concerne i codici E.E.R. sia in merito ai quantitativi. Nella scheda I sono genericamente indicati rifiuti con codice E.E.R. 19 12 xy, non sono presenti rifiuti pericolosi e non sono presenti altri rifiuti citati nella relazione tecnica e nel SIA. Nella sezione I.1 manca il riferimento alle operazioni di recupero, nella sezione I.2 manca il tipo di deposito. Occorrerebbe datare i singoli allegati in quanto sottoposti a revisione. I rifiuti prodotti dichiarati nella scheda I non corrispondono pienamente a quelli indicati nella scheda INT4 e nel PMeC.

- La scheda INT 4 è stata fornita solo dopo la richiesta di ARPAC, le pagine non risultano numerate (risulta una lunghezza di 20 pagine mentre in una prima fase venivano dichiarate 90 pagine) non sono chiaramente specificati i tempi di permanenza dei rifiuti pur richiamando la circolare ministeriale n.1121 del 21/01/2019. I rifiuti prodotti non sono coerenti con quelli riportati in altre schede. Probabilmente per un refuso è presente un riferimento all’impianto World Metal srl. Si fa riferimento inoltre ad un registro di MPS (che risulta anche nella relazione tecnica) ma non ci sono dettagli tecnici in merito a tale gestione che comporterebbe numerosi obblighi dettati dalle norme vigenti.

- Nella scheda INT 6 i rifiuti pericolosi prodotti non sono coerenti con quelli riportati in altre schede. Non si comprendono nel dettaglio le modalità di gestione dei serbatoi di miscelazione.

- In merito all’adeguatezza della capacità di deposito (applicazione della **BAT n.4 b**), ad esempio per i rifiuti in uscita, la superficie prevista non sembra essere sufficiente per contenere le diverse tipologie di rifiuti prodotti. Nella planimetria e nella relazione non sono specificati nel dettaglio i contenitori (da dimensionare opportunamente) in particolare per il deposito temporaneo. Il proponente riscontra citando il paragrafo 2.2.1 dello SIA tuttavia non risultano ben distinte le superfici destinate ai rifiuti in ingresso ed a quelli in uscita.

U

ARPA CAMPANIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0002637/2023 del 12/01/2023

Firmatario: LUIGI COSSENTINO, DARIO MIRELLA



- Nel Piano di monitoraggio e controllo non sono coerenti i rifiuti prodotti con quanto riportato nella scheda I ad esempio ed il quantitativo di rifiuti codici E.E.R. “19 12 xx” e sono presenti i codici 16 10 01\*.

-Nella scheda E-bis risultano campi non compilati (ad esempio in merito al peso specifico dei rifiuti).

Esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, si ritiene che la stessa presenti varie incongruenze ed inoltre non è pienamente rispondente al Decreto Dirigenziale n. 925 del 06/12/2016 (pubblicato sul BURC n. 87 del 19 Dicembre 2016) Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di AIA. Tali incongruenze rendono non chiari tutti i processi ed i rifiuti in uscita dall'impianto, inoltre le descrizioni impiantistiche e gestionali fornite dal proponente non appaiono esaustive in merito alla complessità dei numerosi flussi di rifiuti ed alla pericolosità delle operazioni di miscelazione.

### UO Agenti fisici - Rumore

Vista

La richiesta d'integrazione formulata dalla Scrivente UO AFIS riportata nella richiesta di integrazione formulata in *forma congiunta ARPAC con protocollo di uscita n. 56263 del 23/11/2022* e la trasmissione documentale prodotta dalla Società Proponente *ed acquisita con prot. N. 637 in data 03/01/2023* in riscontro alle richieste di integrazioni *come da nota Arpac n. 56263 del 23/11/2022*, in particolare, **esaminata nello specifico la seguente documentazione:**

- Allegato 9 - Relazione trasportistica a firma del Dott. *Marcello* MONACO;
- SIA - Studio Impatto Ambientale a firma congiunta dal Dott. *Marcello* MONACO e della Società;
- Y00 - Relazione Tecnica AIA a firma del Dott. *Marcello* MONACO;
- Y01 - Piano di monitoraggio e controllo a firma del Dott. *Marcello* MONACO; Y02 - Stima previsionale di impatto acustico datata 02/01/2023 firma del Dott. *Marcello* MONACO;
- All. Z - Planimetria della zonizzazione acustica;
- Allegato Scheda B Inquadramento Urbanistico Territoriale;
- All. P - Mappa topografica;



- All. Q - Mappa catastale;
- All. R - Stralcio PRG;
- All. V - Planimetria impianto;
- Allegato Scheda N Emissione Rumore;
- All. Z - Planimetria della zonizzazione acustica;
- Y05 - Piano di ripristino ambientale datata Luglio 2021 a firma del Dott. *Marcello MONACO*;
- Prot\_Consorzio ASI MD datata Luglio 2021 *a firma dell'Arch. Salvatore Visone*;
- Relazione\_tecnica\_impianti *a firma dell'Arch. Salvatore Visone*;
- TAVE1\_Relazione\_tecnica *a firma dell'Arch. Salvatore Visone*;
- TAVE3\_Planimetria\_generale *a firma dell'Arch. Salvatore Visone*;
- TAVE5\_Planimetria\_Layout *a firma dell'Arch. Salvatore Visone*;
- TAVE6\_Planimetria\_Impianti *a firma dell'Arch. Salvatore Visone*;

Considerato che:

- Il Comune di Nola è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio datato 2001 con relative planimetrie Zonali: l'area territoriale comunale dove è ubicato l'Impianto è identificata con Classe Acustica "III Area di Tipo Misto *le aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici*" come si evince dall'Elaborato Planimetrico n. 2 allegato al PZA vigente;
- il Comune di Nola è dotato di un Piano Regolatore Generale e relative norme tecniche approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 31/07/2014, dove l'Area in cui è previsto la realizzazione dell'impianto identificato con le particelle Catastali 256,259 262 265 appartenenti al Foglio 4 ricadono in Zona E Agricola "Aree destinate all'esercizio dell'agricoltura intesa non svoltano come funzione produttiva, ma anche come funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico naturale" come da allegato cartografico denominato ELABORATO\_1\_PDF ai sensi dell'Art. 15 del Vigente PRG;



- La stessa Area viene coinvolta nell'estensione della *Zona ASI Nola-Marigliano "Agglomerato Industriale Nola Marigliano" del PRG e successiva Variante del Comune di Nola (NA) ai sensi Art. 20 Zone industriali di nuovo impianto " Norme Attuazione Variante Nola-Marigliano 13/02/2004"*, come da CdU allegato allo SIA - Studio Impatto Ambientale prodotto;

si significa che la *Stima Previsione di Impatto Acustico datata 02/01/2023 firma del Dott. Marcello MONACO* tende solo a certificare il clima acustico attuale in riferimento a limiti previsti in Classe III del PZA vigente e non tiene conto:

- della zonizzazione territoriale dell'aree confinanti appartenenti ad altro Comune;
- non viene proposto un modello impatto acustico sia in fase previsionale che post operam compatibilmente con l'attività

**Per quanto fin qui evidenziato si esprime parere NON FAVOREVOLE**

**Il Direttore dell'Area Territoriale**

Dott. Luigi COSENTINO

**Il Direttore del Dipartimento**

Dott. Dario MIRELLA

Prot. n° 7323 del 12/01/2023

Alla Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale  
per l'Ambiente e l'Ecosistema  
UOD Valutazione Ambientali  
Staff 5017092

**Oggetto: Ditta M.D. S.R.L. Nola –Procedimento Cup 9076- Parere CDS del 11/01/2023**

In riferimento all'oggetto, dall'esame della documentazione presentata e da quanto emerso in CDS del 11/01/2023, si esprime parere negativo per i sottoelencati motivi in riferimento alla documentazione richiesta:

- valutazione e procedure per l'abbattimento delle emissioni odorigene e della prevenzione della proliferazione degli agenti infestanti indotti da alcune tipologie di rifiuti trattati (rifiuti alimentari e altri): **le procedure proposte dall'Azienda sono state dichiarate non idonee nella Cds dal settore VIA della Regione Campania e dell'Arpac e pertanto non assicurano un abbattimento delle emissioni odorigene e della proliferazione degli agenti infestanti;**
- valutazione dell'impatto ambientale sui recettori sensibili e non, tenendo conto anche del traffico veicolare indotto e delle altre eventuali fonti derivanti da impianti esistenti o in fase di realizzazione in zona: **le relazioni fornite dalla Ditta non tengono conto dei dati di tutte le centraline Arpac dei Comuni limitrofi, di tutte le fonti emmissive della zona (impianti con emissioni in atmosfera e le cave nelle vicinanze) e dell'effetto su tutti i recettori sensibili, in particolare l'istituto scolastico B. Fiore e il centro abitato della frazione di Polvica di Nola. In merito, l'ARPAC e l'Ufficio VIA in sede di Cds hanno espresso parere negativo relativamente alla relazione trasportistica, la relazione del bianco ambientale e il Sia. Pertanto la dichiarazione della Ditta che l'impianto non comporta impatto ambientale non è tecnicamente sostenibile.**



IL RESPONSABILE UOPC 1  
Dr. Vincenzo PARRELLA



**COMUNE DI NOLA**  
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI  
SETTORE TECNICO  
SERVIZIO URBANISTICA

**ALLEGATO 8**

Alla Giunta regionale della Campania  
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle Acque e dei Rifiuti  
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
Staff 50.17.92 – Tecnico Amministrativo, Valutazioni Ambientali

E p.c. Al Sindaco  
*Carlo Buonauro*

Al Vicesindaco con delega all'Ambiente  
*Giuseppe Tudisco*

**Oggetto: Ditta MD srl. "Realizzazione di un impianto di stoccaggio, gestione e trattamento rifiuti nell'agglomerato industriale di Nola-Marigliano". Procedimento CUP 9076 – Parere**

La Ditta ha allegato al progetto esclusivamente una comunicazione di rilascio del Nulla osta da parte dell'ASI recante prot. 5847 del 19/11/2021 nella quale si richiama il decreto dirigenziale n. 88 del 17.11.2021 con il quale "è stato rilasciato il nulla osta al progetto".

Detto decreto dirigenziale, costituente il Nulla osta effettivo è stato richiesto all'ASI in sede di Conferenza di Servizi del 11.01.2023 dagli altri enti partecipanti, la quale lo ha formalmente trasmesso in fase successiva.

Le valutazioni effettuate ai fini del rilascio del nulla osta medesimo dalla competente Area Urbanistica del Consorzio ASI sono rinvenibili nell'istruttoria allegata al Decreto 88/2021 e si basano sostanzialmente sulla valutazione del rispetto delle Norme di Attuazione del PTR (parametri urbanistico-edilizi, ecc.).

E' d'uopo richiamare la Delibera regionale della Campania n. 1369 del 06.08.2009 recante "Legge Regionale 13/08/1998 n. 16, art. 10, comma 6 – Piano per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli – Agglomerato Nola-Marigliano – Variante", con la quale è stato espresso dalla Regione Campania il parere di conformità sul Piano ASI agli indirizzi regionali.

Detta deliberazione prevede ai punti 8, 9 e 10 il rispetto di particolari prescrizioni, finalizzate a garantire la sostenibilità ambientale e paesaggistica degli interventi in zona ASI in fase di progettazione oltre che di realizzazione.

Nello specifico al punto 10 del deliberato vengono elencate le seguenti prescrizioni da rispettare in fase di progettazione:

- rispettare il principio di evitare il consumo dei suoli attraverso la riduzione al minimo degli spazi interni all'area ASI delle superfici impermeabilizzate. Tali suoli dovranno essere trattati a verde garantendo la continuità biologica, anche con l'uso di piantumazione di specie autoctone (evitando microaiuole) e accorpando le aree a verde;
- utilizzare nell'eventualità di nuove pavimentazioni appropriati materiali in sintonia con l'ambiente circostante e con il carattere dei manufatti esistenti;
- progettare tenendo cura dei materiali, evitando anonimi capannoni e pertanto attraverso meccanismi di selezione di architettura di qualità;



**COMUNE DI NOLA**  
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI  
SETTORE TECNICO  
SERVIZIO URBANISTICA

- perseguire il risparmio energetico attraverso l'uso di tecnologie passive e di energie alternative secondo i protocolli internazionali;
- curare le aree di margine attraverso opere di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di regimentazione delle acque;
- evitare ove possibile, all'atto dell'ampliamento, di lasciare all'esterno dell'area brandelli di suoli agricoli, difficilmente gestibili e che non possono fornire un reddito sufficiente al loro mantenimento, pertanto saranno inglobate e riqualificate secondo i canoni dell'architettura del paesaggio;

Nel Decreto 88/2021 viene prescritto, tra l'altro di dotarsi del permesso di utilizzo del collettore fognario consortile. Detto permesso non risulta agli atti.

Per quanto di competenza del Comune, attenendo, in ogni caso, alla persona del Dirigente competente "*la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale*" ai sensi dell'art. 27 del DPR 380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia), si rileva rispetto alla sopra richiamata normativa, la totale insufficienza documentale di progetto comprovante il rispetto delle prescrizioni regionali sopra richiamate nonchè la carenza di espressa dichiarazione di valutazione delle stesse da parte dell'ASI.

Per quanto sopra rappresentato non sussistono le condizioni per il rilascio del relativo Permesso di Costruire.

Conseguentemente si esprime **PARERE NON FAVOREVOLE**.

Il Dirigente  
Arch. Rosa Pascarella  
(firmato digitalmente)



ROSA  
PASCARELLA  
12.01.2023  
13:18:02  
GMT+01:00